Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 142

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	[illegible]	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Martedì 25 Maggio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCXXIV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione 15 febbraio 1869 della Camera di commercio ed arti di Venezia;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, emesso in adunanza del 2 aprile 1869;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Venezia ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti del suo territorio giurisdizionale.

Art. 2. Per l'applicazione dell'anzidetta tassa i commercianti e gli industriali saranno divisi in dieci categorie, a seconda della importanza dei loro esercizi. La prima categoria contribuirà annualmente lire trecento; la seconda lire duecento cinquanta; la terza lire duecento; la quarta lire cento cinquanta; la quinta lire cento; la sesta lire cinquanta; la settima lire venticinque; l'ottava lire dieci; la nona lire cinque; la decima infine sarà esente dalla tassazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ciccone.

Relazione del Ministro delle Finanze a S. M. in udienza dell'11 aprile ultimo.

Sire,

In osservanza al disposto dall'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n° 4513, la Deputazione provinciale di Reggio Emilia deliberò e trasmise a questo Ministero il regolamento per la tassa sul bestiame, che i comuni possono applicare nei casi ivi previsti.

Dopo che furono introdotte nel detto regolamento le variazioni suggerite dal Consiglio di Stato, non potrebbe esservi ostacolo alla sua approvazione.

Onorasi pertanto il riferente di sottoporlo alla sanzione di V. M. mediante l'unito schema di decreto, al quale confida che vorrà degnarsi di apporre l'augusta Sua firma.

Il N. MMCXXXI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Reggio Emilia in data 14 dicembre 1868 e 30 marzo 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Reggio Emilia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Con Regi decreti del 2 maggio 1869 il capitano nel Corpo di stato maggiore Sala Nobile Gerolamo fu collocato in aspettativa per riduzione di corpo, ed il capitano nel corpo di stato maggiore Peretti Giacomo fu richiamato dall'aspettativa all'effettivo servizio.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di aprile 1869:

Rigacci cav. Alessandro, capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Redi cav. Leopoldo, id. id., id. id;

Costa cav. Enrico, ispettore centrale di 1ª cl. id., nominato capo di divisione di 2ª classe nel Ministero stesso;

Rosmini cav. dott. Cesare, capo di sezione id., promosso a capo di divisione di 3ª classe;

Porta cav. dott. Camillo, capo di divisione di 3ª classe id., promosso ad ispettore centrale di 1ª classe;

Riccio Giacomo, segretario di 1ª classe id., promosso a capo di sezione;

Cerruti Giuseppe, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Morelli Francesco, id. id., id. id.;

Canzani Gallicano, applicato di 1ª classe id., promosso a segretario di 2ª classe;

Guidi Enrico, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

D'Errico Mariano, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Roselli avv. Carlo, uditore nell'uffizio del contenzioso finanziario di Firenze, nominato applicato di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

De Vecchi Luigi, scrivano nella Direzione demaniale di Catania, nominato applicato di 4ª classe id.;

Filippi Melchiorre Luigi, applicato di 1ª cl. nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 1ª classe nella Corte dei conti;

Salsano Nicola, applicato di 4ª classe nella Corte dei conti, revocata la nomina;

Allegretti avv. Cesare, uditore negli uffizi del contenzioso finanziario, nominato applicato di 4ª classe nella Corte dei conti;

Salvati Salvatore, già scrivano agli uffizi del Tesoro, id. id.;

Coppitz Attilio, alunno delle cessate intendenze di finanza delle provincie venete, id. id.;

Stella Giulio, id. id., id. id.;

Luzzato Giov. Batt. id. id., id. id.;

De Filippo, comm. Francesco, direttore del Debito pubblico a Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Annoni cav. Luigi, segretario capo d'ufficio dell'Archivio generale delle Finanze in Torino, nominato capo d'ufficio dell'Archivio delle Finanze in Milano;

Preverino cav. Maurizio, segretario di 1ª cl. nel Ministero delle Finanze, nominato segretario capo d'ufficio dell'Archivio generale delle Finanze in Torino;

Cappa cav. ing. Luigi Maria, ispettore nelle Manifatture dei tabacchi, nominato ispettore centrale per la Regìa cointeressata dei tabacchi;

Scarlatta Antonio, applicato nella Corte dei conti, nominato segretario nell'agenzia del Tesoro di Palermo;

Chiofalo cav. Pietro, direttore delle imposte dirette a Reggio di Calabria, traslocato a Girgenti;

Vagginelli cav. Giovanni, id. a Girgenti, id. a Reggio di Calabria;

Virgilio Carlo, sottosegretario in aspettativa, richiamato in servizio nella direzione delle imposte dirette di Lecce;

Fileti Domenico, agente delle imposte dirette a Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Grassi Bernardino, id. ad Ariano, dispensato dal servizio;

Cimino Vitaliano, id. ad Amendolara, traslocato a Siculiana;

Araldi Agapito, id. a San Nicandro, id. a Polesella;

Romersi cav. Francesco, id. a Genova, id. a Borgotaro;

Graziani nob. Emilio, id. a Moggio, id. a San Daniele;

Mariani Emilio, id. a San Daniele, id. ad Ostiglia;

Sandri Paolo, id. ad Ostiglia, id. ad Aderno;

Gugelloni Agostino, agente delle imposte dirette in aspettativa, richiamato in servizio a Teano;

Dalla Valle Pietro, aiuto agente delle imposte dirette a Marostica, traslocato a Bassano;

Munari Fortunato, id. a Bassano, id. a Marostica;

Meli Catello, id. a Lecce, id. a Palermo;

Pinocchi Palmiro, id. a Piombino, id. a Firenze;

Radaelli Giovanni, id. a Morbegno, id. a Soresina;

Leoni Bartolomeo, id. a Pontedera, id. a Solmona;

Provenzale Alfonso, id. a Pitigliano, id. ad Avezzano;

Sapio Vincenzo, id. a Sorgono, id. a Napoli;

Zambelli Giovanni, aiuto agente delle imposte dirette in aspettativa, richiamato in servizio a Brivio;

Fantacchiotti Ferdinando, già aiuto agente, nominato aiuto agente delle imposte dirette a Cortona;

Menini Gio. Batt., già commissario di leva, id. a Morbegno;

Vis Luigi, già assistente del genio militare, id. ad Adria;

Elisei Cesare, già applicato disegnatore del catasto, id. a Piombino;

Carobetta Pasquale, già commesso catastale, id. a Barra;

Grassi Francesco, id., id. a Lecce;

Capozza Luigi, id., id. a Lecce;

Baldacchino Tommaso, id., id. a Caltanissetta;

Fenoglio Carlo, commesso particolare, id. a Torino;

Filippucci Gualterio, id., id. a Fano;

Marcato Luigi, alunno di concetto, id. a Camposampiero;

Dal Negro Antonio, alunno, id. a Belluno;

Piva Aldo, id., id. a S. Daniele;

De Vita Achille, già alunno, id. a Casoria;

Dofin Giovanni, apprendista, id. ad Asiago;

Granozio Luigi, volontario, id. a Salerno;

Longobardi Domenico, id., id. a Pagani;

Cava Gennaro, id., id. a Napoli;

Bonaccorsi Ferdinando, id., id. reggente a Pontedera;

Magani dott. Giovanni, id., id. id. a Carate Brianza;

Borelli Adolfo, id., id. id. a Pitigliano;

Fontana Leone, id., id. id. ad Arpiano;

Zoccheddu Michele, id., id. id. a Sorgono;

Calleri di Sala cav. Eugenio, id. id. id. a Torino;

Griglio Giacomo, esattore delle imposte dirette ad Orbassano, dispensato dal servizio;

Bussolati Giacomo, id. a S. Pancrazio Parmense, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Patti Nicolò, segretario nella Direzione del demanio di Catania, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Chiesa Enrico, sottosegretario id. di Ancona, id. id.;

Consigli dottor Agostino, già ricevitore del registro, nominato sottosegretario nella Direzione del demanio di Catania;

Rossi Pietro, ricevitore del registro a Correggio, destituito dall'impiego;

Tucci Adolfo, id. a Cervinara, id.;

De Martino Mariano, id. a Marigliano, traslocato a Torremaggiore;

Rispo Carlo, id. a Pietramelara, id. a Marigliano;

Cipriani Luigi, id. a Romagnano, id. a Verolanuova;

Vasario Francesco, id. a Venasca, id. a Romagnano;

Mucjo Raffaele, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Grottaminarda;

Rameri Cav. Gerardo, ispettore della soppressa Cassa ecclesiastica, in disponibilità, nominato ricevitore del registro a Livorno;

Viglione Gio. Batt., ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Nuoro, id. a Venasca;

Merighi Giacomo, ricevitore del registro a Verolanuova, nominato ricevitore del demanio a Guastalla;

Boschis Luigi Francesco, ricevitore del bollo straordinario a Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ronca Nicola, controllore del bollo ordinario in Napoli, dispensato dal servizio;

Salvioni Cesare, segretario nel Ministero delle finanze, nominato capo d'ufficio del bollo ordinario in Milano;

Somazzi Francesco, ricevitore del registro a Livorno, nominato ricevitore del bollo straordinario a Torino;

Cavigioli Antonio, ricevitore doganale a Genova, collocato a riposo;

Bianchi Carlo, id. a Rimini, id.;

Schiaffino Carlo, veditore doganale a Genova, idem.;

Romano Giuseppe, sottotenente nel corpo delle guardie doganali, nominato commesso doganale a Marzameni;

Bermani ing. Antonio agente delle imposte dirette a Noepoli, nominato direttore delle Saline di Lungro;

Morosini Francesco, tenente nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo.

Furono collocati in aspettativa per motivi di salute:

Notarbartolo Domenico, commesso negli uffizi del Tesoro;

D'Onufrio Giuseppe, id. id.;

Giamberti Luigi, agente delle imposte dirette;

De Felice Antonio, aiuto agente delle imposte dirette;

Ricci Ulisse, segretario capo d'ufficio nella Direzione delle gabelle di Chieti;

Molinari Carlo Benedetto, computista id. id.;

Parozzi Andrea, ricevitore doganale ad Ancona;

Ferretti Giuseppe, tenente nel corpo delle guardie doganali.

Furono collocati in aspettativa per motivi di famiglia;

Reale Alfonso, ricevitore del registro a Lauria;

Casari avv. Alessandro, magazziniere delle privative.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

Manifesto *di concorso per l'ammissione di borghesi ai posti di aspirante contabile nel Genio Militare.*

Il Ministero della Guerra dovendo provvedere a num. 20 posti di aspirante contabile nel Genio militare ha determinato di aprire nel p. v. mese di luglio un concorso a tali posti, previo esame, al quale saranno ammessi i borghesi che possedendo i requisiti voluti, ne faranno regolare domanda.

Le condizioni generali cui debbono soddisfare i candidati per essere ammessi al detto concorso sono le seguenti:

1° Essere regnicoli.
2° Aver soddisfatto all'obbligo della leva.
3° Aver buona condotta.
4° Aver compiuto l'età di anni 21 e non oltrepassata quella di anni 30.
5° Aver l'idoneità fisica al servizio.

Le domande, redatte su carta da bollo di lire una, dovranno contenere in modo chiaro e preciso l'indicazione del luogo di residenza dei richiedenti ed essere corredate dei sottoindicati documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo della leva di terra o di mare conforme al modello n. 58 del regolamento sul reclutamento dell'esercito, per coloro che furono riformati, esentati, o liberati dai Consigli di leva. Quei o che avessero compiuta la loro ferma di servizio o ne fossero stati esonerati, presenteranno invece il congedo assoluto ed il certificato di buona condotta;

c) Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco nel mese stesso in cui verrà presentata la domanda, conforme al modello n. 76 del regolamento sul reclutamento dell'esercito;

d) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nel cui territorio siano nati i ricorrenti, giusta la Nota ministeriale 26 marzo 1866 (n. 60) inserta a pagina 161 del Giornale Militare dello stesso anno.

Le norme ed i programmi per gli esami di concorso ai posti di cui trattasi, trovansi annessi alla Istruzione in data 5 novembre 1867 per l'ammissione ed avanzamento degli impiegati civili dipendenti dal Ministero della Guerra ed addetti alle armi d'artiglieria e del genio (inserta nel supplemento n. 8 al Giornale Militare di quell'anno) della quale i concorrenti potranno prender visione presso i Comandi militari di provincia, le Direzioni del genio ed altri uffici militari.

S'invitano pertanto tutti coloro che trovandosi nelle condizioni suesposte desiderano concorrere ai detti 20 posti di aspirante contabile nel genio a far pervenire al Ministero della Guerra (Direzione generale delle armi d'artiglieria e del genio) non più tardi del 25 p. v. giugno la relativa domanda corredata di documenti sovraspecificati.

Il Ministero esaminati i prodotti documenti ed accertatosi della regolarità loro, renderà avvisati per mezzo dei signori Sindaci dei rispettivi comuni i candidati ammessi al concorso, indicando il giorno ed il sito in cui essi dovranno recarsi a proprie spese per essere sottoposti, a mente della precitata istruzione 5 novembre 1867 a visita medico-militare e subire, solo quando rimanga constatata la loro idoneità fisica, i prescritti esami.

Col mezzo pure dei signori Sindaci verranno restituiti ai candidati non ammessi al concorso i documenti addotti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A cominciare dal 7 luglio p. f. i piroscafi postali della Società I. e V. Florio ripiglieranno i viaggi quindicinali fra Palermo e Tunisi tenendo l'itinerario ed orario qui sotto descritti:

ANDATA
ogni due mercoledì dal 7 luglio 1869.

	Arrivi	Partenze
Palermo	...	mercoledì, ore 8 matt.
Trapani	mercol., ore 2 30 sera	id. 4 sera
Marsala	id. 7 — id.	id. 9 id.
Pantelleria	giovedì, 5 — matt.	id. 6 matt.
Tunisi	id. 6 — sera	

RITORNO
ogni due sabati dal 10 luglio.

	Arrivi	Partenze
Tunisi	...	sabato, ore 6 sera
Pantelleria	domenica, ore 6 matt.	domenica, 7 matt.
* Marsala	id. 3 sera	id. 4 sera
Trapani	id. 7 id.	id. 8 id.
Palermo	lunedì, 2 matt.	

* Questo approdo verrà eseguito solamente nei mesi della stagione estiva.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico è vacante nella Regia Scuola di medicina veterinaria di Milano un posto gratuito.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato con R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprio spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studii della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al Regio provveditore degli studii della provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'ispettore nell'atto che lo riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studii universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano addì 21 marzo 1869.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di medicina veter.

Tombari.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione 4ª — Sezione 4ª).

In adempimento delle prescrizioni contenute nell'art. 63 della legge del 30 ottobre 1859 e nell'art. 93 del regolamento approvato col Regio decreto del 31 gennaio 1864, n. 1674, si rende pubblicamente noto che il Regio tribunale civile e correzionale, sedente in Milano, ha pronunziato sentenza di annullamento dell'attestato di privativa industriale 25 ottobre 1866, vol. 7, n. 65, per anni sei a datare dal 31 dicembre stesso anno pel nuovo sistema per superare le salite colle locomotive concesso al signor ingegnere Carlo Margutti.

La parte dispositiva di detta sentenza è la seguente:

Considerato che l'art. 58, n. 1, della legge 30 ottobre 1859, n. 3731 e 84, n. 1, del regolamento 30 gennaio 1864, n. 1674, dichiarano che cessa di essere valido un attestato: 1° se non si eseguisce anche per una volta sola il pagamento anticipato della tassa annuale per tre mesi dopo il giorno della scadenza;

Considerato che l'art. 60 di detta legge, e 89 suddetto regolamento dispongono che il P. M. può direttamente domandare che sia dichiarato nullo l'attestato che versi nelle condizioni delli precitati art. 58, n. 1 e 84, n. 1;

Considerato che il signor Margutti ingegnere Carlo non ha pagato in tempo la tassa dovuta per la privativa industriale ottenuta come dall'elenco pervenuto dal Regio Ministero, e di cui ne fu dimesso un estratto;

Considerato che per ciò ha cessato di essere valido il relativo attestato;

Considerato che in riguardo alla provvisoria esecutività della sentenza non concorre alcuno degli estremi di cui all'art. 363 Codice procedura civile;

Ritenuto quanto alle spese il disposto dall'art. 370 stesso Codice;

Per questi motivi, reietta ogni contraria o maggiore istanza ed eccezione,

Dichiara:

La contumacia incorsa del convenuto ingegnere Margutti Carlo, ed annullato l'attestato di privativa industriale 25 ottobre 1866, vol. 4, n. 3176 Registro Generale, e vol. 7, n. 65 Registro Attestati per anni 6, a datare dal 31 dicembre 1866, per un trovato che ha per titolo: « Nuovo sistema per superare le salite colla locomotiva. »

Firenze, addì 20 maggio 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione

A. G. Marsilj.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Seconda pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita cons. 5 per cento di lire 150 col num. 42829 emessa dalla Direzione speciale di Palermo a favore di Albergo Agostino di Giulio allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Albergo Agatino di Giulio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 10 maggio 1869.

Per il Direttore generale

Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno

Nel Comitato segreto di ieri il Presidente ha avvertito che non trovandosi per ora materia in pronto, il Senato sarà quindi convocato con avviso a domicilio.

Camera dei Deputati.

Compiutasi nella tornata di ieri la votazione per la nomina di un Vicepresidente, e approvati a scrutinio segreto i primi quattro progetti di legge discussi nella seduta di giovedì relativi: alla soppressione della privativa delle polveri; a maggiori spese per riparazioni al teatro Farnesiano in Parma; al rimborso del capitale rappresentato dalla serie del prestito Lombardo-Veneto 1859 estratta il 1° luglio 1867; e all'affrancazione di servitù di pascolo nell'ex-principato di Piombino: si diede lettura di un disegno di legge finanziario, di iniziativa del deputato Alvisi, e delle convenzioni presentate dal Ministro delle Finanze per il passaggio del servizio delle ferrovie alla Banca Nazionale e al Banco di Napoli; per la fusione della Banca Toscana colla Banca Nazionale; e quella colla Società anonima della vendita dei beni demaniali.

Indi ripresa la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione ragionarono intorno ai capitoli 5°, 6° e 7° i deputati Serra Luigi, Melchiorre, Berti, Como, Macchi, Napoli, Ranalli, Rattazzi, Messedaglia relatore, e il Ministro di quel Dicastero.

Giunte nominate dal Comitato privato il 22 maggio 1869.

Progetto n. 296. — Deroga alla disposizione dell'articolo 33 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, in quanto riguarda alla Badia di San Martino della Scala presso Palermo.

Commissari:

Alvisi, Briganti-Bellini Giuseppe, Deodato, Masci, Marolda Petilli, Mazzarella, Napoli.

Progetto n° 297. — Estensione agli impiegati civili dell'ex-Regno delle Due Sicilie del condono del biennio già concesso agli ufficiali dell'esercito della marina napolitana.

Commissari:
Bartolucci-Godolini, De Capitani, De Pasquali, Del Zio, Malenchini, Marazio, Nicotera.

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Un dispaccio da Cork reca la nuova della elezione del nuovo podestà. Una densa folla erasi radunata nelle vicinanze del luogo e giunse a penetrare per forza negli uffici del Consiglio municipale. La elezione ebbe luogo sotto la presidenza dell'O'Sullivan, il podestà dimissionario, il quale poi diede il proprio voto contro il candidato popolare Nagle. Questo atto inaspettato diede luogo ad una scena animatissima fra il Nagle e l'O'Sullivan, il quale fu fischiato dalla folla e denunziato per aver tradito la causa nazionale. Egli reiterò l'espressione della sua piena fiducia nei Ministri Gladstone e Bright e nella politica da loro iniziata a pro dell'Irlanda. Fu eletto il signor Hegarty.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Da una lettera viennese diretta alla *Correspondance du Nord-Est* rileviamo quel che segue:

Posso confermarvi pienamente, colle parole di un alto personaggio, ciò che vi scrissi pochi giorni fa.

Il contegno dei rappresentanti polacchi al Consiglio fece ottima impressione in ogni parte. Hanno questi dato prova di gran coraggio, di gran disinteressamento e sovrattutto di sapienza politica deliberando di dover restare ai loro posti, quando l'opinione prevalente in Lemberg e i giornali galliziani chiedevano imperiosamente che rinunciassero al loro mandato e si ritraessero tutti quanti dall'Assemblea. È tanto più lodevole la condotta opposta dei polacchi, che l'atteggiamento preso verso di loro dalla maggioranza tedesca e dal Ministero cisleitano pareva non dovesse lasciare alcun'altra scelta.

L'Imperatore apprezza nel modo dovuto una tal prova di quanto preme ai polacchi il consolidamento dell'Impero. Egli s'esprime a loro riguardo ne' termini più lusinghieri, nè mancherà, fra breve, ne son sicuro, di provare maggiormente le sue buone intenzioni.

Dovete aspettare la prossima pubblicazione di rilevanti concessioni alla Gallizia, sovra tutto per quanto si riferisce alle scuole ed all'uso dell'idioma polacco nelle pubbliche faccende, essendo queste le due questioni che più interessano quel popolo sotto l'aspetto nazionale.

Va notato in modo speciale il discorso nel quale il conte Adamo Potocki, con linguaggio temperato e dignitoso, espose la situazione e la politica che meglio conveniva ai suoi compatrioti.

GRECIA.

Scrivono da Corfù al *Cittadino* di Trieste:

Leggiamo soventi volte su pei diarii d'Europa che le Isole Jonie e segnatamente Corfù hanno perduto moltissimo in linea materiale, dacchè furono abbandonate dagl'Inglesi ed incorporate nella Grecia. Quegli scrittori d'aneddoti, che probabilmente non avranno mai veduto queste Isole, sanno raccontare per filo e per segno quanti fichi e quanti poponi e quanti boccali di latte vendano adesso i nostri campagnuoli di meno che al tempo in cui i signori Inglesi ci felicitavano di loro presenza. Io non voglio dire che taluno non abbia sofferto dei danni nei proprii traffici der la partenza degl'Inglesi, ma dico e sostengo che tutti quei danni sommati insieme sono ormai, nel complesso delle cose, lautamente e sovrabbondantemente compensati dagl'immensi vantaggi materiali e morali che ci ha recati la nostra emancipazione e l'unione delle nostre isole alla Grecia madre nostra. In primo luogo è d'avvertirsi, in quanto ai profitti materiali, che il soggiorno della Real Corte tra noi è fonte di guadagno per trafficanti e industrianti ben più copiosa che non fosse mai stata la guarnigione inglese, la quale ritirava dall'Inghilterra non solo tutti gli oggetti di vestiario e calzatura, ma ben anco il biscotto, e persino le verdure conservate nelle scatole. La Real Corte promette di trattenersi ogni anno alcun tempo sulle Isole, ed anche di farvisi accompagnare dal Corpo diplomatico, dimodochè pel mutato ordine di cose avremo guadagnato assolutamente anche sotto l'aspetto economico, come ci abbiamo guadagnato sotto l'aspetto morale e civile. Siamo liberi, siamo indipendenti, non abbiamo più stranieri per padroni, apparteniamo a noi stessi — ecco un utile incommensurabile, che certo compensa qualche altra perdita. E dietro a questo vengono gli altri grandissimi vantaggi della vita politica nazionale all'ombra dello statuto greco.

SPAGNA

Scrivono da Madrid al *Constitutionnel* in data del 18 maggio che la questione della Reggenza ha assunto da due giorni un nuovo aspetto. Essa non venne abbandonata, ma soltanto aggiornata a dopo il voto sulla costituzione, e ciò per evitare che la legge destinata a fissare le attribuzioni del reggente, grazie all'infaticabile opposizione repubblicana, assorba tanto tempo almeno quanto ce ne vorrà per discutere quel che manca della costituzione.

Ma poi questo non è che un pretesto, perchè sarebbe agevol cosa condensare in pochi articoli le disposizioni relative alla Reggenza e costituire le Cortes in permanenza per votare gli articoli medesimi.

La verità è che questo aggiornamento è successo per la politica dell'Unione liberale che spera sempre molto dal tempo e si lusinga che quando le discussioni per la costituzione saranno giunte al loro termine, tutti i partiti liberali comprenderanno la necessità di nominare un re il quale, secondo le loro vedute, avrebbe da essere il duca di Montpensier.

Nel caso in cui la reggenza venga immediatamente costituita, il reggente sarebbe il maresciallo Serrano, sebbene vari progressisti insistano affine che il grave incarico venga commesso al generale Espartero.

Sembra che il generale Cordova si recherà a Cuba in sostituzione del generale Dulce.

NOTIZIE VARIE

Attesi i lavori di restauro che si eseguiscono nel tempio di Santa Croce, la Giunta municipale della nostra città ha deliberato che la commemorazione funebre per i morti di Curtatone e Montanara abbia luogo il 29 maggio nella chiesa di Santo Spirito.

— Si legge nel *Corriere Mercantile* del 24:

Ieri a mezzodì in mezzo ad una scelta e numerosa adunanza, il prof. Sapeto faceva, nella sala della Società di conversazioni scientifiche, la sua lettura preliminare sui commerci e sulla navigazione del Mar Rosso.

La lettura dell'accuratissimo lavoro del Sapeto, che abitò per molti anni l'Abissinia, l'Arabia e l'Egitto, venne intesa con somma attenzione da tutti i presenti e venne salutata con unanime scoppio di prolungati applausi.

Le nozioni che egli diede in ordine alla navigazione del Mar Rosso erano accolte con sommo interesse dai varii armatori e capitani marittimi che si trovavano presenti. Le notizie commerciali, numerosissime e speciali, erano intese con viva soddisfazione dai varii negozianti, fra i quali si notavano parecchi membri della nostra Camera di commercio; e quel complesso di ragguagli curiosi ed importanti fecero presentire quanto saranno utili le letture successive che il Sapeto farà su questo argomento.

In seguito alla lettura si aprì una conversazione sulle cose esposte, accennando all'egregio professore alcuni dubbi che egli, con la consueta cortesia, appagò di soddisfacenti risposte.

Se gli Italiani ed in ispecie i Genovesi hanno un supremo interesse a ben conoscere il Mar Rosso, i suoi porti e principali mercati, non vi è certo miglior e più agevole modo di conseguire questo risultato, quanto quello di ascoltare la viva ed esatta descrizione idrografica, etnografica e commerciale che il prof. Sapeto ne va facendo alla Società di letture scientifiche.

— Il *Giornale di Napoli* del 23 scrive:

Il generale Strada è ritornato in Napoli, avendo compiuto l'ispezione annuale dei reggimenti di cavalleria, che trovansi di guarnigione nelle provincie meridionali.

— **R. Deputazione di storia patria in Modena.**

Nella seduta del giorno 2 del corrente mese di aprile il socio march. Giuseppe Campori dà lettura delle notizie da lui dettate intorno la vita e le opere di Bernardo Tasso le quali servono d'introduzione a una serie di quarantasette lettere inedite del medesimo, levate nella maggior parte da un Ms. che si conserva nell'Archivio del Collegio di San Carlo in questa città. Da queste notizie non meno che dalle lettere e dai documenti che fanno loro corredo, vengono ad emendarsi alcune delle cose esposte dai precedenti biografi, e si producono parecchi fatti finora ignorati o imperfettamente conosciuti.

Poscia il presidente cav. Carlo Malmusi continuando a discorrere de' suoi lavori sugli antichi istituti caritatevoli di Modena, trattò in quest'adunanza del *Santo Monte della farina*, eretto dalle varie *Arti* della città nell'anno 1501. — Ne disse promotore il Beato Vargotari da Verona, ed esservi concorsi e municipio e cittadini con tanta larghezza, che in que' tempi ne' quali spesso veniva interdetto il commercio de' cereali e delle granaglie fra una contrada e l'altra d'Italia, riuscì essa una delle opere più provvide ad ovviare in molta parte al pubblico bisogno, massime dominando le invasioni di armati, e la carestia. Espose come ebbe sempre tale opera e statuti e reggitori dati dal municipio, come ad essa accordarono segnalati privilegi ed esenzioni i regnanti, quale ne fosse il patrimonio, il sito, la forma e le principali vicende sino al 1735, nel quale anno essendo stata aggregata alla *Congregazione di Annona o di Abbondanza*, la storia dell'uno andò confusa con quella dell'altro istituto.

Finalmente il socio conte Giovanni Galvani dopo aver intertenuta l'adunanza sullo spoglio da esso eseguito del *Vocabolario dell'uso toscano* edito dal ch. Fanfani, nell'intento di corredare il proprio *Glossario Modenese* dei desiderabili confronti coi migliori dialetti d'oltrapennino, seguitò a dar lettura degli studi etimologico-linguistici che il medesimo sta tuttora aggiungendo al saggio di Glossario già pubblicato.

Modena, 3 aprile 1869.

Il segr. Antonio Cappelli.

— Per cura del Ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici di Francia è stata pubblicata testè la Statistica agricola dell'Impero che contiene i risultati dell'inchiesta decennale del 1862.

Quella statistica si divide in quattro parti. La prima concerne le colture e contiene una serie di tavole che mostrano per ogni coltura (cereali, ortaglie, piante industriali, foraggi, viti, ecc.) la superficie seminata nei singoli dipartimenti, il prodotto per ettare, il prezzo, ecc. La seconda parte si occupa degli animali di podere. Tavole molto particolareggiate indicano per ogni specie il numero di teste in ogni dipartimento, i valori, la rendita brutta e il prodotto dell'ammazzatoio per quegli animali che son destinati al macello. La terza parte comprende, sotto il nome di economia rurale, i dati relativi alla popolazione agricola, ai varii modi di lavorare il suolo, alla divisione della proprietà, al valore e ai proventi delle terre, ai salarii, agli stromenti agricoli, ecc. La quarta parte infine è una raccolta di proverbi e detti agricoli che riassumono principalmente le osservazioni meteorologiche fatte dai semplici coltivatori.

Per cominciare, come la statistica, dalle colture, la più importante senza dubbio e per estensione e pei bisogni ai quali cerca di provvedere, è quella dei cereali. La quale non occupa meno di 28 0[0 del territorio francese e fornisce la base dell'alimentazione a quasi quaranta milioni di uomini. Questa coltura, la quale comprendeva 14,540,000 ettari nel 1840, si è estesa sopra 15,566,000 nel 1862. Essa è cresciuta di 7 0[0 della sua superficie primitiva nell'intervallo di 22 anni compreso tra queste due date.

Questa estensione non comprende tutte le specie. Delle quali alcune hanno guadagnato terreno e altre perdutone. Quelle che ne hanno guadagnato sono il frumento, l'avena e il grano saraceno. Questa ultima coltura non ha guadagnato che alcune migliaia di ettari; ma il frumento si è esteso di molto, essendo che è passato da un poco più di cinque milioni e mezzo di ettari a un po' meno di sette milioni e mezzo. Ciò dà un aumento del 33 0[0 nella superficie seminata in frumento. I cereali che hanno perduto in superficie sono la segala, il mescolo, l'orzo e il gran turco. La segala ha perduto 25 0[0 e il mescolo 43 0[0 di superficie. L'orzo e il granturco non hanno perduto che da 7 a 8 0[0

Mentre dunque la superficie dei cereali è cresciuta, si è favorevolmente modificato il riparto delle specie. Le colture inferiori, e segnatamente il mescolo e la segala, hanno lasciato più largo spazio al frumento. Questa diminuzione delle colture del mescolo e della segala si spiega per due cagioni: un miglioramento del suolo che ha fatto passare molti terreni da segala al grado di terreni da frumento; e un miglioramento generale del regime alimentare che ha fatto ingrossare la parte del frumento nella consumazione.

Il prodotto in grani di tutte queste colture è cresciuto. Il frumento ha guadagnato 222 litri per ettare; l'avena 810 litri; la segala 212 litri, ecc. In totale l'aumento del prodotto medio per ettare, per l'insieme dei cereali, è stato di 387 litri, ossia più di un terzo. L'avena c'entra per molto in questo risultamento così elevato; ma lasciando da parte questa coltura, il cui prodotto nel 1862 può attribuirsi a causa accidentale, rimane pur sempre, per l'insieme degli altri cereali, un aumento di quasi tre ettolitri per ettare nella cifra del prodotto medio.

L'estensione della coltura de' cereali, la modificazione nelle superficie attribuite alle varie specie e l'aumento nel prodotto sono riusciti ai risultamenti qui appresso:

La produzione totale del frumento che era di 70 milioni di ettolitri nel 1840 è salita a quasi 110 milioni di ettolitri nel 1862. Quindi un aumento di 57 %. La produzione totale dell'avena è cresciuta di 68 %, ecc. In totale, e fatto il compenso dei guadagni e delle perdite, la produzione dei grani è cresciuta di 38 % mentre la superficie delle culture non ampliavasi che di 7 %. L'aumento del prodotto medio dovuto a miglior coltura ha fatto il resto. La maggior parte di questo aumento di produzione spetta al frumento. Sotto tutti gli aspetti è questo un risultamento notevolissimo e per l'agricultura e per la società.

Le altre colture presentano risultati analoghi, sia per le superficie che pei prodotti:

Le barbabietole da zucchero che occupavano 58,000 ettari nel 1840 ne occuparono 136,000 nel 1862, e il prodotto medio crebbe qualche poco.

Le colture oleaginose le quali come le barbabietole da zuccaro danno prodotti quasi integralmente esportati dal podere hanno esse pure, prese in complesso, guadagnato in superficie e in produzione.

Le patate hanno anche fatto più che i cereali. Dal 1840 al 1862, malgrado la malattia, la superficie coltivata crebbe di 34 %, e la produzione totale di 43 %; e ciò dinota un aumento nel prodotto.

La vite che nel 1840 occupava 1,972,000 ettari, nel 1862 ne ebbe 2,321,000: quindi un aumento di 18 % in superficie. Il prodotto per ettare crebbe in proporzione men forte, essendo salito da 19 a 21 ettolitro.

Le colture di foraggio hanno esse pure fatto progressi grandissimi. La superficie delle praterie naturali che era più di quattro milioni d'ettari nel 1810, è cresciuta nel 1862 di quasi un milione d'ettari; e le praterie artificiali, la superficie delle quali era di 1,600,000 ettari, sono andate a 2,800,000. Il prodotto di queste colture è salito, nello stesso periodo, da 25 a 30 %.

Questo ampliamento di coltura si è fatto principalmente sui terreni novali. La superficie totale di somiglianti terreni che era di quasi 7 milioni di ettari nel 1840 venne ridotta alla cifra di 5 milioni di ettari nel 1862.

Infine anche la superficie dei boschi e delle foreste è dal 1859 in via d'aumento.

— In questi ultimi tempi si sono formati due progetti di comunicazione telegrafica tra la Gran Bretagna e la Danimarca. Uno di essi venne già posto in esecuzione. Un canape venne immerso fra Newcastle attraverso il mare del Nord ed il Jutland e Copenaghen. Di là il canape raggiunge Stocolma, poi nel golfo di Botnia fino ad Abo dove incontra la linea russa che contorna il golfo di Finlandia e va fino a Pietroburgo. Un'altra linea che congiunge Pietroburg a Libau sul Baltico incontra la linea anglo-dano-norvegiana.

Nel secondo progetto si getterebbe una gomena fra Peterhead (Scozia) ed Egersund. Da Egersund essa andrebbe per Arendal a Cristiania e di là a Stocolma per raggiungere poi la linea di Newcastle. Queste due gomene verrebbero messe in comunicazione colla linea che traverserà lo Skagerrak a Hjoring. Da quest'ultimo punto la linea si estenderebbe attraverso il Jutland, fino a Frederica e si congiungerebbe col canape di Newcastle. La linea da Newcastle a Copenaghen ed a Libau è, come dissimo, terminata. La distanza da Peterhead ad Egersund è di 290 miglia circa. La linea che unirebbe questi due punti si connetterebbe alla linea inglese con un'altra linea che la unirebbe ad Aberdeen. (*Times*).

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

Avviso di concorso.

Presso l'Istituto professionale ed industriale e Scuola superiore di agronomia Carpi in Mantova sono vacanti pel nuovo anno scolastico 1869-1870 i seguenti posti:

Di professore di storia naturale e geografia fisica coll'annuo stipendio di ital. L. 2000;

Di professore di agronomia, id. id. L. 1700.

Pel conferimento degli indicati posti è aperto pubblico concorso che si chiuderà col giorno 31 maggio prossimo venturo.

La scelta dei docenti sarà fatta specialmente in base ai titoli prodotti e sussidiariamente anche per esami.

I titoli che saranno preferiti negli aspiranti sono:

a) diploma di laurea nelle materie per le quali si concorre;

b) attestati di esercizio pratico nelle medesime;

c) opere pubblicate che si riferiscono all'insegnamento speciale tecnico cui si aspira;

d) diploma di libero docente nelle Università;

e) attestati di professori di pubblici Istituti sulla capacità dell'aspirante;

f) attestati di servizi prestati nel pubblico insegnamento;

g) diplomi accademici.

Le nomine avranno luogo nelle forme prescritte dal Consiglio provinciale nella adunanza del giorno 9 dicembre 1867.

Il Consiglio stesso si riserva la facoltà di nominare un solo professore pei detti insegnamenti, collo stipendio annuo di L. 3000; — volta che nel concorso venissero prodotti titoli e giustificazioni pien provanti la perfetta idoneità ed attitudine dell'aspirante a concentrare in sè ed a prestare utilmente gli insegnamenti in ambe le cattedre anzidette.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine suindicato al protocollo di questa Deputazione provinciale.

Sarà libero ai concorrenti di esaminare lo statuto organico dell'Istituto nella segreteria della Deputazione provinciale.

Mantova, 20 marzo 1869.

Il Prefetto
Presidente della Deputazione provinciale
G. Borghetti.

DIARIO

(Manca il Corriere del Cenisio).

Un decreto inserito nel numero del giorno 22 del *Journal Officiel* promulga la convenzione riveduta per la navigazione del Reno, sottoscritta a Mannheim il 17 ottobre 1868 tra la Francia, il Granducato di Baden, la Baviera, il Granducato d'Assia, i Paesi Bassi e la Prussia.

Gli ultimi telegrammi giunti da Parigi contengono alcune prime notizie parziali circa le elezioni generali seguite domenica 23 corrente in Francia.

I telegrammi medesimi annunziano che la maggior parte delle elezioni, finora conosciute, delle provincie è favorevole al Governo.

Da Pietroburgo scrivono che S. M. l'Imperatore e parecchi personaggi della famiglia imperiale intervennero all'apertura dell'esposizione internazionale di orticoltura apertasi in quella città il 17 corrente. La esposizione è riuscita brillantissima anche per ragione del clima eccezionalmente mite, di cui si gode in questo momento a Pietroburgo.

Le LL. AA. II., il granduca Nicolò Nicolaievich e la granduchessa Olga Feoderovna, colla famiglia, presenziarono il 25 scorso aprile a Tiflis l'inaugurazione di un'altra esposizione di bestiami e sericoltura.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24.

Chiusura della Borsa.

	22	24
Rendita francese 3 %	71 82	71 80
Id. italiana 5 %	57 60	57 67
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	476 —	478 —
Obbligazioni	232 —	232 75
Ferrovie romane	60 —	61 —
Obbligazioni	137 —	137 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 50	152 —
Obbligazioni ferr. merid.	163 —	163 50
Cambio sull'Italia	3 7/8	4 —
Credito mobiliare francese	260 —	255 —
Obblig. della Regia Tabacchi	436 —	436 —
Azioni id. id.	638 —	637 —

Vienna, 24.

Cambio su Londra	— —	124 10

Londra, 24.

Consolidati inglesi	93 1/4	93 5/8

Bologna, 24.

Fu pronunciata la sentenza nel processo pei fatti di San Donnino. Tre furono condannati a 6 mesi di carcere; cinque a 4 mesi ed uno a 3 mesi. Gli altri vennero assolti.

Parigi, 24.

Le elezioni procedono dappertutto con grande ordine. I votanti sono molto numerosi. Le astensioni saranno poche.

Berlino, 24.

Il Parlamento doganale è convocato pel giorno 3 giugno.

Vienna, 24.

La *Corrispondenza Austriaca* smentisce la voce che si tratti del matrimonio dell'arciduca Luigi Vittorio colla principessa d'Annover.

Madrid, 24.

La proposta di ridurre gl'interessi della rendita fu presentata sabato scorso alle *Cortes* da un deputato e non dal Ministro delle Finanze.

Livorno, 24.

Questa sera alle ore 8 il conte Crenneville, accompagnato dal console austriaco signor Inghirami, venne assalito da due sconosciuti presso la marina. Crenneville ricevette un colpo di triangolo sulla faccia. Inghirami è morto in seguito ad una pugnalata.

Parigi, 24.

La maggior parte delle elezioni delle provincie finora conosciute è favorevole al Governo.

Thiers non fu eletto nè a Lilla nè a Poitiers.

A Marsiglia, nel 2° circondario elettorale, Bournat fu eletto con 14000 voti; Favre ne ebbe 9800. — Nel 4° circondario, Rougemont ebbe 8900 voti; Esquiros 6300; Marie 4400; vi sarà ballottaggio. — Nel 1° circondario, Gambetta ebbe 8600 voti; Lesseps 4500; Thiers 3500; vi sarà ballottaggio.

A Strasburgo, Bassière e Balach furono eletti.

A Nantes, Gaudin ebbe 12000 voti; Guepin 11600; Lafeinty 5200; Prevost Paradol 1950; vi sarà ballottaggio.

A Troyes, Argence fu eletto con 20,800 voti; Perier ne ebbe 15100.

A S. Brieuc, Lamotherouge fu eletto con 18800 voti; Bizoin ne ebbe 12400.

A Tolone, Peyruc fu eletto con 19300; Arago ne ebbe 11400.

Parigi, 25.

Gambetta, Piccard e Bancel furono eletti. Bancel ebbe 22751 voti; Ollivier ne ebbe 12430.

Le elezioni di Pelletan e di Simon sono probabili.

Negli altri circondari vi sarà ballottaggio.

Parigi, 25.

Cifre officiali. — Gambetta ebbe 21734 voti; Carnot 9142.

Nel 5° circondario, Raspail ebbe 14639 voti; Garnier-Pagès 14133. — Nel 6° circondario, Ferry ebbe 12916 voti; Cochin 12470; Guéroult 4851. — Nell'8° circondario, Simon ebbe 30305 voti; Lachaud 8742. — Nel 9° circondario, Pelletan ebbe 23410 voti; Bouley 9816.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 maggio 1869, ore 1 pom.

Continua il tempo nuvoloso e piovoso nel settentrione. Il barometro si è abbassato di 2 mm. nella Penisola. Domina il vento di sud-est; il mare è poco mosso. Il barometro è sceso di 7 e più mm. in Inghilterra.

Il tempo minaccia di peggiorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 24 maggio 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 754,5	mm 754,3
Termometro centigrado	19,0	22,5	18,0
Umidità relativa	87,0	85,0	90,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	0 debole	0 debole	0 debole

Temperatura massima . . . . + 23,0
Temperatura minima . . . . + 15,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 2,4

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera-ballo del maestro Rossini: *Matilde di Schabran*.

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia drammatica piemontese diretta dal cav. Toselli rappresenta: *La violenssa a l'ha sempre tort*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Comp. Coltellini e Vernier rappresenta: *Serafina la Devota*.

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia diretta da Buonamici rappresenta: *Il Regno di Adelaide*.

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 25 *maggio* 1869)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 genn. 1869		»	»	59 47	59 42	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	1 aprile 1868		35 75	35 65	»	»	»	»	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 aprile 1868		»	»	79 55	79 40	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	»	»	»	»	84 80
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	652 1/2	651 1/2	»	»	»
Obb. 6 0[0 regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1869	500	»	»	453 »	452 »	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	1945	1940	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1980
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	226	224	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	id.	420	»	»	180	179	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	340 »	338	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1868	500	»	»	172 »	171 1/2	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	436
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	59 3/4
3 0[0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	80
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	182	180 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 »	25 94
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 »	103 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 77	20 75
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 59 57 1/2 - 55 - 50 - 47 1/2 - 45 f. c. — 59 75 fine giugno.

Il sindaco: A. Mortera.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari

I – *Prospetto delle riscossioni fatte durante l'anno 1868 in confronto di quelle dell'anno 1867.*

Imposte sul trapasso di proprietà e sugli affari

N.	Provincie	Successioni 1868	Successioni 1867	Manimorte 1868	Manimorte 1867	Società 1868	Società 1867	Atti civili 1868	Atti civili 1867
1	Alessandria	319,008 64	320,246 19	55,774 73	71,708 »	878 12	187 50	1,219,079 53	1,013,274 72
2	Ancona	102,087 22	67,919 21	20,485 47	37,069 08	2,446 28	2,788 07	298,837 33	256,605 57
3	Aquila	53,718 »	56,693 93	24,230 29	40,800 86	5,089 65	»	179,254 05	133,806 94
4	Arezzo	69,320 07	78,154 04	27,287 41	33,187 63	84 71	137 57	293,646 94	158,695 33
5	Ascoli	56,209 22	50,574 26	10,911 12	15,987 54	»	»	156,237 93	93,327 38
6	Avellino	62,396 44	92,017 11	26,416 97	30,420 66	»	»	261,350 80	211,672 12
7	Bari	238,478 60	241,934 34	29,803 86	100,059 46	680 18	531 94	895,974 06	609,383 41
8	Belluno	20,668 76	38,290 25	16,839 38	23,494 10	»	»	38,646 72	165,236 23
9	Benevento	59,394 51	50,201 90	15,184 96	24,466 01	»	»	164,483 10	115,379 27
10	Bergamo	266,172 29	500,461 42	52,994 58	68,197 72	1,586 78	3,619 24	405,845 94	254,279 21
11	Bologna	295,502 55	281,058 20	42,410 68	45,363 63	7,150 14	5,683 42	617,561 27	839,025 75
12	Brescia	405,483 15	403,790 »	68,960 69	87,224 41	891 17	2,944 70	513,025 90	899,131 55
13	Cagliari	109,548 48	82,108 04	6,807 69	10,679 26	»	»	294,248 57	243,838 77
14	Caltanissetta	113,915 76	58,969 58	6,284 56	18,157 25	»	»	323,271 10	234,223 05
15	Campobasso	63,648 96	59,141 76	29,422 71	34,023 74	»	»	210,168 80	186,457 »
16	Caserta	204,387 5	165,319 41	34,616 37	57,475 88	27 15	»	626,633 33	438,889 84
17	Catania	237,889 91	152,068 16	33,614 60	44,568 30	479 32	641 18	652,778 28	411,803 32
18	Catanzaro	66,744 29	60,049 33	17,376 90	29,685 13	»	»	401,412 41	226,815 48
19	Chieti	83,027 04	78,993 »	27,302 06	41,821 64	317 19	»	213,308 13	184,745 32
20	Como	141,696 17	154,534 65	44,614 98	53,395 59	457 52	984 97	361,948 34	261,294 26
21	Cosenza	71,274 86	77,321 21	16,056 13	26,953 77	»	»	339,773 35	236,730 80
22	Cremona	161,650 14	181,069 67	36,816 73	62,886 66	281 35	2,775 78	477,508 84	309,245 33
23	Cuneo	292,706 86	344,161 14	66,819 42	69,772 73	»	»	1,049,035 3	744,850 90
24	Ferrara	93,839 26	133,255 04	14,769 »	23,879 17	264 »	262 50	291,511 97	239,134 49
25	Firenze	569,812 38	483,994 87	276,567 54	367,508 54	287,139 56	267,201 96	2,388,428 48	1,565,635 25
26	Foggia	152,383 67	90,879 41	19,744 02	61,042 62	»	»	338,905 27	286,265 15
27	Forlì	79,012 81	122,248 01	25,072 63	21,221 34	440 17	112 50	193,317 84	144,057 58
28	Genova	470,432 64	358,104 25	58,634 24	68,475 75	161,712 87	174,472 45	1,186,393 21	1,106,669 66
29	Girgenti	103,953 78	55,049 27	8,870 67	32,101 21	»	»	309,538 40	256,050 98
30	Grosseto	87,067 09	21,181 60	6,736 51	7,201 13	»	»	65,716 36	56,333 48
31	Lecce	238,139 59	250,359 24	20,757 55	30,189 31	»	»	448,672 28	325,607 68
32	Livorno	104,049 18	67,573 90	2,744 02	9,113 27	18,643 57	17,866 64	208,430 84	245,862 01
33	Lucca	99,662 94	66,350 20	14,580 20	20,200 06	184 04	210 68	216,065 58	229,081 79
34	Macerata	82,655 52	68,318 22	11,653 24	16,662 19	206 25	»	174,538 34	120,654 50
35	Mantova	200,270 22	144,047 91	19,395 05	27,726 17	»	»	241,991 42	222,762 29
36	Massa	34,071 44	47,519 67	8,156 96	8,120 33	»	»	132,177 75	110,282 71
37	Messina	95,515 20	75,831 68	31,360 72	33,047 17	10,293 36	8,830 78	404,358 72	241,678 56
38	Milano	750,250 36	943,957 14	128,525 50	132,431 44	101,771 85	94,243 52	1,755,454 91	1,717,142 99
39	Modena	140,434 74	137,555 40	19,373 13	24,590 78	»	»	397,323 83	325,696 29
40	Napoli	693,243 89	761,455 89	46,236 59	119,623 60	32,965 86	31,002 47	1,627,731 59	1,351,554 31
41	Novara	248,897 45	357,288 05	93,331 13	142,875 51	467 50	317 50	967,830 49	676,744 76
42	Padova	279,209 55	231,224 90	53,307 88	62,249 49	3,933 27	890 91	280,508 67	367,054 76
43	Palermo	432,447 30	267,447 15	43,747 41	66,613 09	6,276 25	5,715 55	1,100,743 98	713,435 82
44	Parma	172,785 90	104,998 66	23,568 86	22,663 41	1,207 73	1,581 43	396,845 27	233,016 49
45	Pavia	241,591 72	175,767 16	29,870 32	42,085 20	»	»	628,028 06	469,654 82
46	Perugia	229,027 13	180,671 78	46,276 32	53,629 02	177 68	405 »	529,860 39	329,285 22
47	Pesaro	44,058 71	39,693 71	21,246 83	20,854 71	»	»	176,936 39	93,522 55
48	Piacenza	89,908 22	115,400 88	24,077 23	35,067 15	358 13	178 06	367,825 90	228,295 16
49	Pisa	209,445 20	110,549 05	15,776 20	15,939 91	1,618 50	1,031 31	240,783 63	210,458 92
50	Porto Maurizio	85,569 75	50,840 21	6,973 17	10,702 98	123 25	106 »	170,820 28	156,370 94
51	Potenza	63,999 61	78,959 80	34,486 51	71,618 02	»	»	334,668 05	266,579 14
52	Ravenna	95,191 14	91,380 34	20,544 90	27,510 46	209 70	164 »	225,133 05	141,573 04
53	Reggio (Calabria)	113,739 »	135,547 11	15,020 39	20,667 71	»	»	383,258 03	243,946 60
54	Reggio (Emilia)	107,809 39	127,978 43	27,786 75	29,548 89	120 »	190 »	384,134 43	188,463 97
55	Rovigo	116,397 99	116,849 60	11,820 11	23,474 47	560 50	554 28	114,377 89	182,621 68
56	Salerno	208,696 40	176,493 81	31,387 04	31,302 36	»	»	456,419 27	336,933 06
57	Sassari	44,022 28	44,479 43	3,086 20	9,520 97	»	»	193,396 70	166,940 34
58	Siena	99,558 49	92,159 52	11,892 86	15,491 14	2,400 »	2,400 38	320,368 69	206,259 58
59	Siracusa	87,263 29	77,653 92	10,411 88	15,923 03	»	»	323,612 13	210,340 47
60	Sondrio	44,150 25	34,349 07	11,430 13	14,387 51	»	»	89,258 37	71,794 73
61	Teramo	81,275 19	38,911 37	9,091 38	15,650 51	»	»	150,542 91	114,141 30
62	Torino	914,424 66	750,991 84	158,906 53	174,907 28	348,583 81	321,076 36	2,214,025 15	1,690,403 58
63	Trapani	62,796 40	63,012 81	10,048 92	9,309 51	»	»	267,237 28	240,662 67
64	Treviso	151,191 70	109,851 49	72,300 06	64,229 97	»	»	196,332 85	175,508 20
65	Udine	217,678 25	164,801 »	43,063 38	60,071 07	»	1,538 17	301,297 53	266,923 46
66	Venezia	499,786 23	251,322 31	90,686 27	75,406 53	»	38,987 26	345,265 89	414,222 06
67	Verona	298,445 94	301,433 41	42,423 39	59,192 85	89,441 83	2,496 24	368,082 96	343,376 52
68	Vicenza	281,418 46	127,007 43	64,716 52	85,002 »	670 79	»	216,851 33	209,849 61
	Totale	12,997,509 74	11,831,662 74	2,449,388 43	3,306,425 88	1,090,138 03	992,217 27	32,021,880 17	24,805,560 22
	Differenze in più	1,165,847 »		»		97,920 76		7,216,319 95	
	Differenze in meno	»		857,037 45		»		»	

N.	Provincie	Atti giudiziari 1868	Atti giudiziari 1867	Ipoteche 1868	Ipoteche 1867	Bollo 1868	Bollo 1867	Tasse e proventi diversi 1868 (1)	Tasse e proventi diversi 1867
1	Alessandria	262,636 92	306,512 49	256,711 69	218,427 88	824,340 85	818,503 98	323,586 »	266,480 78
2	Ancona	37,423 68	32,807 15	67,503 81	47,452 70	281,111 86	275,756 85	81,613 72	72,827 47
3	Aquila	38,362 72	37,312 16	27,291 71	17,584 74	190,363 01	187,982 48	100,492 21	107,398 66
4	Arezzo	26,004 45	13,699 47	69,811 17	33,318 37	156,555 24	197,428 98	65,301 87	53,551 28
5	Ascoli	16,161 68	15,051 17	32,221 40	26,160 87	112,417 57	109,663 23	48,385 83	44,357 12
6	Avellino	46,529 68	42,326 59	42,718 80	42,446 36	234,838 76	212,789 86	126,756 91	126,306 32
7	Bari	111,904 31	109,681 23	135,649 19	96,587 11	625,716 79	565,491 72	229,506 36	218,218 89
8	Belluno	»	2,798 66	3,161 78	5,651 58	1,484 02	74,049 75	78,036 09	20,978 47
9	Benevento	23,597 41	19,823 55	34,404 12	30,893 43	140,966 55	135,622 88	72,375 70	76,280 86
10	Bergamo	53,551 17	60,217 77	85,334 13	71,653 42	231,703 78	239,205 38	154,399 64	162,919 41
11	Bologna	80,898 32	76,428 88	128,131 73	126,309 83	463,268 62	448,772 48	179,905 07	165,227 47
12	Brescia	103,695 52	104,885 28	93,815 73	108,803 »	412,869 87	422,362 52	239,474 54	262,180 09
13	Cagliari	66,741 13	66,937 59	38,002 36	22,247 43	349,920 45	335,718 68	151,289 08	141,665 69
14	Caltanissetta	29,808 23	22,324 02	36,240 79	23,704 83	223,075 92	190,271 67	70,036 92	78,616 86
15	Campobasso	38,376 83	40,186 91	36,186 03	34,204 25	206,284 82	197,136 10	100,458 84	102,638 40
16	Caserta	86,417 58	83,760 39	106,684 55	92,021 25	464,327 24	439,422 72	211,846 96	226,229 71
17	Catania	123,874 67	162,949 24	93,685 40	76,745 38	515,872 50	381,759 12	182,981 58	187,786 2[illegible]
18	Catanzaro	53,721 71	47,735 54	67,044 63	49,546 99	257,432 56	240,582 52	162,327 76	143,317 48
19	Chieti	39,455 38	37,613 20	30,331 92	29,357 48	218,341 41	203,151 96	95,387 83	93,441 08
20	Como	68,595 29	65,953 80	73,311 37	73,065 08	269,717 57	259,549 16	160,225 97	159,859 »
21	Cosenza	49,677 44	43,704 68	74,247 72	47,533 03	237,937 95	209,938 91	156,542 54	131,523 45
22	Cremona	46,510 29	48,206 72	51,642 59	57,842 13	237,527 83	239,046 47	109,022 85	117,121 44
23	Cuneo	96,626 87	120,949 18	160,683 01	152,377 52	552,644 74	556,481 48	218,556 30	203,372 98
24	Ferrara	25,688 96	26,319 30	69,660 09	69,739 1[illegible]	208,379 91	187,174 49	61,275 68	53,231 57
25	Firenze	129,845 44	105,804 02	250,917 89	178,753 09	2,084,336 10	1,704,691 »	383,202 72	328,920 65
26	Foggia	69,781 59	67,867 93	54,270 28	48,059 74	319,994 79	314,150 72	135,343 11	138,081 84
27	Forlì	22,704 32	23,118 71	44,519 98	50,826 96	180,232 71	181,244 29	60,104 18	51,920 84
28	Genova	202,105 72	238,327 10	165,267 96	154,343 84	1,396,713 36	1,344,553 96	406,998 41	365,497 78
29	Girgenti	40,780 22	57,207 84	43,677 83	37,746 20	300,142 33	256,905 01	113,015 85	119,199 91
30	Grosseto	15,704 98	12,983 82	25,398 04	14,538 55	78,988 95	72,416 40	39,172 64	35,398 51
31	Lecce	68,144 56	51,107 27	70,136 37	60,549 86	402,075 27	354,289 33	151,386 13	150,214 47
32	Livorno	48,517 91	31,042 »	53,637 98	59,680 83	380,336 97	360,585 84	67,262 10	50,184 31
33	Lucca	24,953 58	23,402 98	35,596 66	30,424 62	207,222 21	183,651 20	100,704 43	80,626 8[illegible]
34	Macerata	24,105 74	21,802 90	38,151 75	32,928 08	146,969 76	146,546 63	67,353 28	64,685 55
35	Mantova	5,466 86	11,877 18	23,453 28	23,970 03	170,095 51	181,492 34	48,277 50	30,714 70
36	Massa	18,737 60	19,380 80	17,242 05	16,858 51	127,214 98	115,160 72	54,262 48	53,770 60
37	Messina	79,801 64	68,845 15	69,997 12	111,671 50	391,717 27	327,974 82	148,322 19	130,532 70
38	Milano	202,254 14	222,099 61	215,686 21	235,953 61	1,077,023 78	1,057,433 45	433,804 62	438,875 84
39	Modena	58,285 38	66,719 27	66,271 61	65,714 59	219,581 54	218,447 01	142,611 64	128,915 01
40	Napoli	360,704 17	372,110 77	265,407 84	241,745 47	2,029,766 64	1,904,989 45	928,872 05	864,457 14
41	Novara	82,863 60	106,675 75	141,597 88	132,116 11	572,293 55	559,095 97	204,634 75	185,835 30
42	Padova	9,110 28	16,131 24	18,869 92	32,589 56	269,970 80	287,396 84	64,624 80	51,189 06
43	Palermo	140,519 58	104,169 19	126,049 50	89,386 97	773,016 90	659,017 39	316,116 05	296,545 37
44	Parma	44,022 05	46,195 36	68,926 72	57,230 97	223,713 85	205,249 69	111,610 85	107,507 42
45	Pavia	116,986 27	70,140 70	143,183 04	128,025 43	334,424 62	331,678 04	270,790 87	251,844 40
46	Perugia	58,917 07	53,577 85	88,964 38	71,299 40	371,273 85	341,163 54	172,097 94	150,999 76
47	Pesaro	14,226 20	15,044 24	35,443 90	31,477 84	141,301 64	130,226 82	49,989 72	45,579 1[illegible]
48	Piacenza	50,395 47	34,550 24	54,426 47	43,636 45	181,406 40	168,419 29	64,434 90	70,568 37
49	Pisa	20,578 81	28,760 88	60,182 32	41,273 01	176,776 »	172,582 51	159,303 73	141,052 55
50	Porto Maurizio	32,396 75	28,172 48	26,781 97	23,279 76	151,858 07	137,934 54	74,245 87	67,333 64
51	Potenza	57,421 51	55,354 06	58,706 71	51,985 94	306,501 56	322,115 12	182,868 79	227,744 17
52	Ravenna	16,166 75	21,330 46	49,104 71	46,470 76	181,999 28	181,937 50	61,412 37	53,332 92
53	Reggio (Calabria)	53,451 87	41,881 65	73,922 89	44,231 95	251,888 09	213,886 57	127,464 25	114,305 40
54	Reggio (Emilia)	48,281 69	45,778 04	48,362 73	37,022 25	173,207 37	162,337 26	78,483 88	71,311 84
55	Rovigo	5,858 39	7,934 79	13,483 37	15,950 38	136,459 33	138,010 61	30,184 74	23,057 44
56	Salerno	81,912 41	84,073 37	107,307 84	80,604 90	375,760 »	357,940 45	171,566 78	181,586 05
57	Sassari	35,316 24	31,758 03	26,590 91	12,413 62	196,795 30	175,652 22	137,011 56	128,558 21
58	Siena	16,238 41	12,823 »	51,688 51	46,795 19	151,789 49	140,922 96	74,078 89	66,069 82
59	Siracusa	47,370 28	42,271 20	40,189 76	36,818 84	284,640 37	225,670 74	99,039 50	90,096 23
60	Sondrio	7,554 48	8,646 33	9,302 80	7,800 22	78,224 64	68,984 01	46,653 42	49,463 28
61	Teramo	22,013 64	19,578 50	29,597 16	23,153 18	123,608 89	112,441 35	56,269 86	52,853 18
62	Torino	272,152 15	361,473 98	239,777 24	228,243 87	2,223,713 »	2,600,780 05	766,659 37	705,891 36
63	Trapani	30,252 32	40,340 38	38,835 07	27,933 82	207,105 33	181,142 02	57,243 38	63,575 20
64	Treviso	9,936 31	7,790 84	11,153 51	15,719 45	291,562 13	238,428 16	135,746 88	88,493 31
65	Udine	4,990 83	11,689 62	23,865 36	23,615 28	392,670 28	398,444 65	90,957 58	44,395 10
66	Venezia	16,967 39	18,520 99	49,126 90	36,676 04	515,541 84	510,459 82	46,347 46	40,184 23
67	Verona	10,896 91	17,618 62	22,968 62	35,769 01	388,420 99	340,266 23	96,684 74	74,760 48
68	Vicenza	9,756 23	9,162 51	16,676 40	18,509 43	252,321 51	288,989 84	87,144 95	76,531 23
	Totale	4,207,887 95	4,323,334 62	4,924,224 49	4,347,270 83	26,610,756 51	25,443,539 75	10,497,135 93	9,773,151 51
	Differenze in più	»		576,953 66		1,167,216 76		723,984 42	
	Differenze in meno	115,446 67		»		»		»	

N.	Provincie	Totale delle tasse e proventi ordinari 1868	Totale delle tasse e proventi ordinari 1867	Differenze in più	Differenze in meno	Rendite patrimoniali 1868	Rendite patrimoniali 1867	Arretrati di proventi ordinari 1868 (2)	Arretrati di proventi ordinari 1867	Entrate straordinarie 1868
1	Alessandria	3,262,014 48	3,015,341 49	246,672 99	»	258,550 40	471,548 11	86,652 49	73,375 94	1,696 59
2	Ancona	891,509 32	787,223 10	104,286 22	»	301,982 05	327,767 49	65,667 05	50,782 15	147,134 79
3	Aquila	618,801 64	581,519 96	37,281 68	»	108,213 12	136,687 18	77,389 58	81,545 93	14,460 71
4	Arezzo	708,011 86	508,172 67	199,839 19	»	51,566 74	64,659 30	15,182 71	25,571 95	»
5	Ascoli	431,544 75	355,121 57	76,423 18	»	488,240 83	430,976 77	123,053 38	48,665 08	»
6	Avellino	801,008 42	757,979 01	43,029 41	»	146,517 03	119,668 30	84,802 32	81,424 56	93 50
7	Bari	2,267,713 35	1,941,888 10	325,825 25	»	1,026,428 49	1,374,924 23	569,931 47	376,828 60	49,072 33
8	Belluno	158,836 70	230,497 04	»	71,660 34	31,297 19	301,462 84	2,817 03	»	»
9	Benevento	510,346 35	452,667 90	57,678 45	»	117,976 34	65,227 86	50,888 37	44,612 17	20,002 84
10	Bergamo	1,251,588 31	1,360,553 57	»	108,965 26	29,955 29	220,999 28	32,007 »	21,403 52	»
11	Bologna	1,814,828 33	1,687,869 66	126,958 67	»	51,036 75	139,279 77	78,617 24	89,074 38	»
12	Brescia	1,838,246 57	1,791,321 55	46,925 02	»	30,332 91	27,856 34	70,169 24	77,397 63	»
13	Cagliari	1,019,557 76	903,195 46	116,362 30	»	137,762 81	289,808 74	58,380 98	47,962 88	285,052 83
14	Caltanissetta	802,632 30	626,266 76	176,365 54	»	111,449 92	339,052 10	113,336 92	51,635 29	»
15	Campobasso	684,547 04	653,788 16	30,758 88	»	29,157 22	45,721 80	30,620 88	38,721 01	»
16	Caserta	1,731,940 69	1,502,118 70	229,821 99	»	722,953 38	937,595 48	313,005 23	335,680 50	76,178 51
17	Catania	1,841,176 26	1,418,320 90	422,855 36	»	532,927 61	922,019 49	214,893 85	119,726 91	5,510 »
18	Catanzaro	1,026,059 96	797,732 42	228,327 54	»	30,564 32	112,964 68	55,893 12	39,969 15	244,280 61
19	Chieti	707,468 96	669,123 68	38,345 28	»	70,319 47	54,011 21	48,918 04	15,908 80	102,368 90
20	Como	1,120,567 25	1,028,636 51	91,930 74	»	46,321 »	60,697 75	29,149 28	21,648 22	»
21	Cosenza	945,509 99	773,705 85	171,804 14	»	79,683 74	116,140 70	69,491 97	48,611 58	88,574 95
22	Cremona	1,120,960 02	1,017,994 20	102,965 82	»	25,707 25	217,849 26	13,489 95	16,413 64	»
23	Cuneo	2,437,072 51	2,191,965 93	245,106 58	»	118,464 15	226,817 75	57,690 01	46,380 97	165,847 24
24	Ferrara	768,388 82	732,995 68	35,393 14	»	74,383 41	50,958 08	56,488 12	50,168 83	»
25	Firenze	6,360,250 11	5,002,507 38	1,357,742 73	»	861,868 48	1,606,602 20	218,038 70	185,284 61	4,726,975 05
26	Foggia	1,090,422 67	1,006,297 45	84,125 22	»	342,546 81	2,200,516 10	640,877 07	377,289 93	866,286 67
27	Forlì	605,404 64	594,750 23	10,654 41	»	46,651 18	74,597 23	38,662 04	27,645 81	3,138 80
28	Genova	4,048,258 41	3,810,346 77	237,911 64	»	368,666 57	393,965 74	53,108 33	45,541 74	15,500 »
29	Girgenti	914,979 08	814,260 42	100,718 66	»	193,557 80	268,840 39	345,062 99	96,751 82	»
30	Grosseto	318,784 57	220,083 49	98,701 08	»	513,779 33	82,080 40	15,893 09	24,004 96	»
31	Lecce	1,399,211 75	1,222,317 16	176,894 59	»	586,132 92	872,283 87	374,185 84	387,168 96	25,538 43
32	Livorno	878,622 57	841,908 80	36,713 77	»	11,559 65	47,785 05	18,182 55	13,123 76	»
33	Lucca	698,969 64	633,948 32	65,021 32	»	72,764 10	115,682 60	130,845 92	82,878 89	»
34	Macerata	545,633 8[illegible]	471,598 07	74,035 81	»	307,384 94	549,099 85	155,832 17	118,212 52	»
35	Mantova	708,949 84	642,590 62	66,359 22	»	238,515 23	162,029 91	17,802 61	»	»
36	Massa	391,862 26	371,093 34	20,769 92	»	74,408 97	84,154 67	18,791 03	20,722 60	20,393 61
37	Messina	1,234,366 22	998,412 36	235,953 86	»	262,720 76	711,947 35	61,795 44	25,131 80	»
38	Milano	4,664,771 40	4,842,137 60	»	177,366 20	422,395 89	1,128,586 79	128,365 77	230,807 51	70,000 »
39	Modena	1,043,881 87	957,638 35	86,243 52	»	265,979 60	418,863 35	60,261 42	117,551 61	86,050 37
40	Napoli	5,984,928 63	5,646,939 10	337,989 53	»	1,231,026 54	1,182,830 61	290,900 40	286,561 93	16,960 45
41	Novara	2,311,416 80	2,160,898 95	150,517 85	»	183,413 47	257,675 34	76,253 71	35,664 02	»
42	Padova	979,534 67	1,048,726 76	»	69,192 09	52,508 79	65,866 23	18 47	»	4,139 06
43	Palermo	2,938,906 97	2,202,330 53	736,576 44	»	907,514 25	1,379,914 53	496,447 27	131,403 21	68 26
44	Parma	1,042,681 23	775,443 43	267,237 80	»	540,209 69	1,006,913 63	254,891 54	355,864 72	367,920 31
45	Pavia	1,764,874 90	1,489,195 75	295,679 15	»	232,026 81	725,243 30	30,828 66	45,670 73	»
46	Perugia	1,491,584 76	1,187,031 57	304,553 19	»	1,477,474 08	1,581,926 53	492,941 58	235,717 25	1,017 36
47	Pesaro	483,203 39	376,399 03	106,804 36	»	221,334 92	341,467 23	53,616 77	28,828 49	532 »
48	Piacenza	833,732 79	696,115 60	137,617 12	»	284,371 90	463,606 63	81,542 56	206,847 56	455,790 19
49	Pisa	884,464 39	721,618 14	162,816 25	»	70,968 66	216,113 70	42,640 42	34,047 64	»
50	Porto Maurizio	550,769 11	474,740 55	76,028 56	»	41,942 76	25,416 87	14,699 29	9,858 92	5,266 91
51	Potenza	1,038,352 74	1,069,356 25	»	31,003 51	378,183 55	431,894 96	118,217 30	102,038 13	28,756 81
52	Ravenna	649,761 90	563,699 48	86,062 42	»	36,632 62	73,323 94	42,129 16	42,797 93	»
53	Reggio (Calabria)	1,018,744 02	814,466 99	204,277 03	»	49,825 84	76,714 85	94,977 26	25,935 11	201,258 92
54	Reggio (Emilia)	768,186 24	662,630 68	105,555 56	»	258,437 51	288,334 51	145,683 61	178,707 68	18,823 62
55	Rovigo	429,142 32	508,463 25	»	79,320 93	46,944 99	68,352 70	»	»	»
56	Salerno	1,433,049 74	1,248,934 »	184,115 74	»	189,443 14	299,256 16	178,515 60	151,468 15	89,405 03
57	Sassari	636,219 19	569,322 82	66,896 37	»	36,615 61	167,299 73	41,792 83	49,314 97	42,601 81
58	Siena	728,015 34	583,011 59	145,003 75	»	52,314 74	137,008 52	54,677 78	48,268 41	»
59	Siracusa	892,527 21	698,774 43	193,752 78	»	508,522 80	544,250 81	215,675 67	28,752 20	»
60	Sondrio	286,574 09	255,425 15	31,148 94	»	9,877 75	3,440 88	6,225 26	6,559 11	»
61	Teramo	472,399 03	376,729 39	95,669 64	»	76,419 15	74,463 45	80,160 40	56,572 18	»
62	Torino	7,138,241 91	6,823,768 32	314,473 59	»	308,747 55	498,953 05	460,017 93	208,612 54	29,023 82
63	Trapani	673,518 70	625,976 41	47,542 29	»	317,241 68	263,639 16	157,732 30	205,865 06	98 17
64	Treviso	868,223 44	700,021 42	168,202 02	»	135,048 67	264,463 66	2,504 79	»	»
65	Udine	1,074,523 21	971,478 35	103,044 86	»	118,397 44	109,624 17	»	»	»
66	Venezia	1,563,721 98	1,385,779 24	177,942 74	»	235,418 23	193,744 16	»	»	»
67	Verona	1,267,365 38	1,174,913 36	92,452 02	»	45,410 93	31,314 66	22,433 33	»	2,245 18
68	Vicenza	929,556 19	815,052 05	114,504 14	»	60,413 27	9,796 96	18,767 84	»	5,000 »
	Totale	94,798,921 25	84,823,162 82	10,513,266 76	537,508 33	17,320,437 87	26,802,611 37	8,068,522 93	6,016,785 18	8,283,061 83
	Differenze in più	9,975,758 43		9,975,758 43		»		2,051,737 75		
	Differenze in meno	»		»		9,482,173 50		»		

Annotazioni.

(1) Sviluppo delle tasse e dei proventi diversi nel 1868.

Cancellerie giudiziarie	4,094,043 84
Emolumenti catastali	225,484 14
Pubblico insegnamento	1,619,464 76
Marche per passaporti all'estero	296,915 47
Depositi giudiziari e pupillari	9,763 37
Archivi di Stato	45,681 32
Licenze di caccia	1,884,079 77
Privative industriali	66,288 61
Diritti d'autore per opere d'ingegno	1,136 46
Regii *exequatur*	777,663 86
Visite a caldaie a vapore	5,339 70
Monta cavalli stalloni	123,717 48
Multe e pene pecuniarie	464,801 24
Multe condizionate	216,377 55
Significazione d'atti all'estero	20,766 13
Ricupero di spese di giustizia	391,285 92
Tasse boschive in Lombardia	221,326 81
Totale	10,497,135 93

(2) Sviluppo degli arretrati nel 1868.

Manimorte	2,062,917 52
Società	96,809 53
Demanio	5,908,796 88
Totale	8,068,522 93

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari
Firenze, 15 aprile 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
SANTI.

Visto, *Il Direttore Generale*
Cacciamali.

PIA EREDITÀ GALLI-TASSI.

Avviso d'asta.

Rimasto deserto l'incanto tenuto nella mattina del dì 21 maggio corrente per la vendita dei beni qui appresso indicati di pertinenza della Eredità Galli-Tassi, li amministratori della medesima rendono pubblicamente noto che alle ore 11 ant. del giorno primo giugno prossimo, alla loro presenza, ed assistente un pubblico notaro, nell'uffizio dell'amministrazione trasferito in un quartiere sopra la loggia del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, con accesso dalla porta principale del medesimo, sarà proceduto al secondo incanto per l'aggiudicazione in vendita a favore del maggiore offerente dei beni latamente descritti nelle perizie dell'ingegnere signor Antonio Torracchi, e sul prezzo di che in dette perizie, diminuito del 15 per cento in ordine a superiore approvazione, e distinti in tre lotti, cioè:

Primo lotto. Podere con casa colonica e boscaglie annesse denominato Torraccia, ed una piaggia detta Montanino, popolo di Santo Stefano a Cetina, comunità di Reggello, pel prezzo di lire 36,516 56.

Secondo lotto. Due poderi con case coloniche composti di terre in parte lavorative ed in parte boschive denominati Via Piana e Selva, popolo e comune suddetti, pel prezzo di lire 35,153 11.

Terzo lotto. Porzione di un antico castello con podere, casa colonica ed annesse boscaglie denominato Fonte Pietrini, nel popolo di San Cristoforo in Perticeja, comunità di Reggello, pel prezzo di lire 28,688 96.

Si avverte che le relative perizie, unitamente alla cartella di oneri, trovansi depositate nell'uffizio suddetto ove saranno rese ostensibili in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antemeridiane alle ore 2 pomeridiane.

E tale incanto sarà tenuto a schede segrete previo il deposito del ventesimo del prezzo, e con le altre forme, condizioni ed oneri espressi nella cartella suddetta.

Firenze, li 23 maggio 1869. 1333

Accertamento d'assenza

a mente dell'articolo 23 Codice civile.

Carlo, Margherita moglie assistita ed autorizzata di Gregorio Rossero, Vincenzo, Laura vedova del procuratore capo Norberto Rosa, Isidoro, Melchiorre, Giacomo, Luisa nubile, Luigi e Norberto fratelli e sorelle Valetti fu Carlo, residenti il Carlo a Bardonecchia, la vedova Rosa a Torino, il Giacomo a Forlì, li Melchiorre e Luigi a Pinerolo e gli altri in Susa, deducono a notizia del pubblico per ogni legale effetto che, sul ricorso da essi sporto al tribunale civile di Susa onde ottener dichiarata l'assenza del loro fratello Daniele Valetti il quale ebbe a recarsi in Francia fin dall'anno 1861 e dopo pochi mesi altrove senza lasciare alcun mandatario e senza che siansi più saputo notizie di lui, il predetto illustrissimo tribunale ebbe con suo decreto otto ultimo scorso aprile a commettere al signor pretore di Susa di assumere sommarie giurate informazioni sulla verità dell'assenza del detto Daniele Valetti, ed a prescrivere le opportune pubblicazioni, notificazioni ed inserzioni del decreto stesso, a norma di legge.

Susa, 21 maggio 1869.

1335 G. Bonini sost. Chiamberlando.

Avviso.

Firenze, li 24 maggio 1869.

Il signor commendatore Ubaldino Peruzzi, possidente domiciliato in Firenze, ad ogni effetto di ragione rende pubblicamente noto a chiunque possa avervi interesse:

Che Pietro Ciampi, barocciaio domiciliato nel comune del Bagno a Ripoli, addetto al di lui servizio, non può vendere i muli e il baroccio di cui attualmente si serve per esercitare il proprio mestiere, essendo questi di esclusiva proprietà dello stesso signor commendatore Peruzzi, il quale perciò dichiara che non sarà per riconoscere contrattazioni che a di lui nome potessero esser fatte dal detto Pietro Ciampi, alle quali non fosse esso personalmente intervenuto.

1312 Dott. Cesare Pecchioli, proc.

Citazione.

Ad istanza del signor Raffaello Gallico, negoziante domiciliato a Firenze, l'usciere infrascritto, addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, ivi domiciliato, ha citato il signor Angelo Olcese, negoziante, di ignoto domicilio, a comparire avanti il detto tribunale nel termine di giorni dieci, per ivi sentirsi condannare anche con arresto personale al pagamento di lire italiane 3,272, indennità e spese di cui fu passivo l'istante per avere dovuto acquistare numero sessantacinque azioni della Banca Nazionale Italiana che dovevagli consegnare esso signor Olcese a ragione di lire italiane 1,765 per ciascuna nel di otto gennaio ultimo scorso, e che non consegnò, per sentirsi condannare nelle spese del giudizio, e per sentire ordinare l'esecuzione provvisoria della sentenza nonostante opposizione o appello e senza cauzione, anche quanto all'arresto.

Questo di 20 maggio 1869.

1341 Geremia Chiarini, usc.

Inibizione.

A dì 24 maggio 1869.

Il sottoscritto, nella sua qualità di maestro di casa della contessa Maria Serristori nei Peon De Regil inibisce a Pietro Guarducci e suoi lavoratori al podere di Santa Cristina, in fattoria del Pino, comunità di Prato, qualunque contrattazione sì di bestiame che altro per interesse di detta mezzeria.

1339 Raffaello Filipperi.

Avviso.

Fallimento di Gabriello Carmignani di Pietrasanta.

Si prevengono tutti coloro che sono stati ammessi al passivo del fallimento suddetto come con ordinanza del giudice delegato in data 21 maggio stante, registrata in cancelleria il giorno stesso con marca da bollo di lire 1 10 annullata, sia stato destinato per l'adunanza da tenersi nella sala delle udienze della istruzione civile nella residenza di questo tribunale per la formazione del concordato il giorno nove del prossimo mese di giugno, a ore undici antimeridiane.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio.

Li 21 maggio 1869.

Il vice cancelliere
De Mossoro.

Registrato in cancelleria li ventuno maggio 1869, con marca da L. 1 10.

1329 F. Masseangeli, canc.

1327 **Avviso.**

Pietro Faldi, possidente, impiegato regio, domiciliato alla sua villa detta lo Stento, popolo di San Leonardo in Arcetri, inibisce a Gaetano Fossi e sua famiglia, lavorante al podere detto lo Stento, situato nel suddetto popolo, comune del Galluzzo, segnato del numero civico 539 di fare qualunque contrattazione di bestiame senza il consenso in scritto di esso Pietro Faldi.

Estratto di citazione.

Col ministero di me infrascritto Francesco Cupini addetto al tribunale civile di Lucca, ed a richiesta dei signori:

Giuseppe del fu Andrea Barsanti, pubblico impiegato, come tutore di Giuseppe ed Assunta del fu Pasquale Chelini;

Francesco del fu Domenico Chelini, calzolaio, e

Chiara del fu Gio. Lorenzo Chelini, moglie di Francesco Lucchesi, dal medesimo autorizzata, tutti domiciliati in Lucca, ammessi al gratuito patrocinio con decreto del 5 marzo 1869, con atto in data di questo infrascritto giorno e nelle forme prescritte dagli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, è stato citato per la seconda volta il signor Costante del fu Gio. Lorenzo Chelini domiciliato a Marsiglia, possidente, a comparire nel termine di giorni quaranta avanti il tribunale civile di Lucca, per ivi sentir emettere le pronunzie implorate con altra citazione del 31 marzo 1869, inserta per estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 aprile successivo, n. 101.

Lucca, 14 maggio 1869.

L'usciere
1291 Francesco Cupini.

Citazione per pubblici proclami.

Ai signori presidente e consiglieri della Corte d'appello di Napoli, sezione in Potenza.

Giuseppe Michele Giannattasio, proprietario domiciliato in Napoli, alla strada Ponte di Chiaia, N. 32, rappresentato dal qui sottoscritto procuratore, come da mandato del 12 stante mese, espone alle SS. LL. quanto segue:

Esso signor Giannattasio, come succeduto al padre suo Felice, ha il dritto di esigere l'annua decima sui prodotti di principale coltura, esclusi i legumi, nelle contrade Gaudo e Spineto, e luoghi ivi variamente appellati nel tenimento di Atella, dritto che fu dichiarato in pro dell'ex-barone principe di Torella con sentenza della Commissione feudale dei due luglio 1810, confermato con ordinanza del Regio commissario Masci del 10 aprile 1812, ed esercitato da quell'epoca senza contrasti e senza interruzione. Nell'anno 1838 in esecuzione di quanto trovasi disposto col decreto de' 12 novembre dell'anno istesso a solo ed unico oggetto d'interrompere la prescrizione furono intimate due citazioni per editto, e taluni dei coloni furono individualmente citati. Era per compiersi il trentennio a contare da quell'epoca, e l'istante per serbare integre le sue ragioni ed interrompere la prescrizione, dietro autorizzazione del tribunale civile di Melfi fè citare innanzi quel collegio per pubblici proclami tutti i reddenti, onde fosse stato dichiarato riconfermato il suo dritto ad esigere l'annua prestazione della decima, di cui sopra si è fatto parola; ma il tribunale suddetto con sentenza del 21 ottobre p. p. dichiarò che allo stato non si poteva sulla dimanda deliberare, perchè bisognava anzitutto esibire il giudicato reso sulle citazioni del 1838.

L'istante trovasi costituito nella necessità d'interporre appello avverso la citata sentenza, e riescendo difficilissima e costosa la intimazione dell'appello nei modi ordinari, prega la giustizia vostra a voler permettere che sia intimato per proclami ai sensi dell'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Gl'individui ai quali l'appello deve essere intimato sono quelli dinotati nello annesso elenco e nella sentenza avverso la quale deve il gravame interporsi.

Potenza, li 15 aprile 1869.

Il procuratore
G. Magaldi.

Potenza, 16 aprile 1869.

Si comunichi al Pubblico Ministero acciò requira.

Il presidente
Cipolla.

Emilio Errico, vice canc.

Il Pubblico Ministero:

Letta la dimanda del signor Giuseppe Michele Giannattasio, proprietario domiciliato in Napoli, con cui chiede essere autorizzato a notificare per editto l'appello che esso intende interporre avverso sentenza del tribunale di Melfi;

Visti gli atti del processo;

Sulla considerazione che realmente la notificazione dell'atto a tutte le persone chiamate in causa riuscirebbe difficile e sommamente dispendiosa. E su la considerazione d'altronde esser utile che la notificazione si facesse individualmente ai principali interessati nella causa, come fu praticato per la citazione primitiva;

Visto l'art. 146 procedura civile:

Require:

Perchè la Corte autorizzi il signor Giannattasio a far notificare per pubblici proclami l'appello ch'egli intende produrre avverso la sentenza del tribunale di Melfi del 22 ottobre 1868, notificandosi però personalmente alle persone per le quali un tal provvedimento fu adottato nell'autorizzarsi la citazione primitiva.

Potenza, 17 aprile 1869.

Il procuratore generale sost.
F. Marozzi.

Potenza, 19 aprile 1869.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emmanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte di appello, sezione in Potenza, composta da' signori Giordano Emiddio, consigliere ff. da presidente pel titolare indisposto, Ucci Nicola, Barrese Carlo, Frega Gennaro e Codagnone Gennaro consiglieri, assistita dal vice cancelliere reggente signor Mattia Vecchione.

Letta la domanda avanzata dal signor Giuseppe Michele Giannattasio proprietario domiciliato in Napoli, con la quale chiede l'autorizzazione a notificare per pubblici proclami l'appello che egli intende interporre avverso sentenza del tribunale di Melfi de' 21 ottobre 1868;

Veduta la requisitoria scritta del Pubblico Ministero;

Veduti gli atti e l'articolo 146 procedura civile;

Considerando che gli estremi additati dal detto articolo concorrono nel fatto presente,

La Corte

Autorizza la citazione per proclami pubblici degl'individui segnati nell'elenco de' reddenti l'annua decima su' prodotti de' terreni in pro del signor Giuseppe Michele Giannattasio, con obbligo però a costui di far affiggere l'atto di citazione nell'albo pretorio dei comuni di Atella e Rionero in Vulture; alla porta esterna della pretura di Rionero ed alle porte delle chiese parrocchiali de' detti comuni, e di far inserire nel giornale degli annunzi giudiziarii della provincia e nel giornale ufficiale del Regno l'atto medesimo.

Ordina poi che siano citati nei modi ordinarii i signori:

Corona D. Francesco fu D. Nicola, domiciliato in Rionero.

Corona D. Nicolino Seniore fu D. Luigi, idem.

Rigillo Vincenzo fu Raffaele, idem.

Saraceni D. Pasquale fu Lorenzo, id.

Granata D. Giovanni Francesco fu Francesco, domiciliato in Napoli

Fortunato D. Gennaro, D. Giuseppe e D. Gherubino, D. Pasquale e D. Raffaele fu D. Anselmo, idem.

Severini Da Diana fu D. Luigi e Corbo D. Andrea fu D. Francesco, domiciliati in Avigliano. Il clero di Atella rappresentato dall'arciprete signor Angelo Maria Cristiani. Il Demanio dello Stato rappresentato dal ricevitore del registro di Rionero signor Luigi de Martini; esprimendosi nell'atto di notifica a' medesimi di essersi per pubblici proclami, come sopra, proceduto alla citazione degli altri reddenti. Il termine sarà di un mese dal dì della intimazione della presente ed assegna l'udienza de' 28 giugno per la discussione della causa.

E. Giordano - N. Ucci - C. Barrese - G. Codagnone - G. Frega - M. Vecchione, canc.

N. 178 del rep.

Specifica:

Carta	L. 1 10
Dritti	» 0 72
Scritt. e carta corrisp.	» 1 73
Marca di reg. rep. .	» 2 40
Totale .	L. 5 95

Quietanza n. 2459 - Esatto per l'erario lire 2 e cent. dieci, addì 26 aprile 1869. - Errico.

L'anno 1869, il giorno 19 maggio.

Ad istanza del signor Giuseppe Michele Giannattasio, proprietario domiciliato in Napoli, strada Ponte di Chiaia, numero 32,

Io Giuseppe Tribuzio, usciere presso la pretura del mandamento di Rionero, ove sono domiciliato, ho intimato e data copia della soprascritta dimanda e deliberazione della sezione della Corte d'appello di Napoli, sedente in Potenza, ai signori Corona D Francesco e Da Anna Maria fu Nicola - Corona D. Nicolino fu D. Pasquale - Corona D Nicolino seniore fu D Luigi - Coniugi de Falco Da Diodata e Saraceno D. Pasquale fu D. Lorenzo, questi per sè e per autorizzare la moglie - Pafundi baronessa Da Maria Saveria vedova Rotondo - D'Angelo D Marco fu Antonio e D. Vito fu Marco - Rosa Tanchino Carmine - Rigillo signor Vincenzo fu Raffaele - Catena Cardillo Luigi, Carmine e Michele fu Giuseppe - Traficante Gerardo fu Michele - Traficante Michele, Antonio e Francesco fu Savino - Traficante Raffaele, Andrea e Leonardo fu Vito - Traficante Savino, Michele e Vito fu Biase - Coniugi Consiglio Da Rosina e Cittadini D. Saverio, e questi per sè e per autorizzare la moglie - Coniugi Mennella Da Vincenza e Tedeschi D Mosè, e questi per sè e per autorizzare la moglie - Grieco Tanchinella Vincenzo fu Savino - Chieppa Pasquale - Traficante Cianarro Francesco fu Saverio - Delli Santi Aniello e sacerdote D Michele - Di Lucchio Raffaele, Antonio e Vincenzo, Prezioso Michele fu Antonio - Prezioso Canio fu Gerardo - Chieppa Giuseppe di Pasquale - Nardozza Angelomaria - Placido Michele fu Pasquale - Placido Gerardo di Michele - Lobutti D Pasquale fu Giuseppe Saverio - Lopez D Giovanni - Coniugi Giammatteo Maria e Schifino Pasquale, e questi per sè e per autorizzare la moglie - Barone Andrea e Vincenzo fu Raffaele - Varlotta Francesco fu Nicola - Varlotta Savino fu Pasquale - Coniugi Varlotta Maria fu Donato - Calice Gerardo fu Giovanni, e questi per sè e per autorizzare la moglie - Coniugi Labella Maddalena e Palese Michele fu Angelo Antonio, e questi per sè e per autorizzare la moglie - Quaglietta Donato fu Raffaele - Coniugi Quaglietta Emmanuela e Lamorte Michele, e questi per sè e per autorizzare la moglie - Muietti Anna Maria vedova di Quaglietta Raffaele, per sè e qual tutrice dei suoi figli - Del Vaglio Da Rosa e Longo D. Flaminio. Da Maria Donata e Da Vincenza - D'Angelo Nicola e Gerardo fu Michele - Coniugi Paternoster Maria e Palese Michele, ed il Palese per sè e per autorizzare la moglie, e questa anche come amministratrice dei beni dei figli suoi ed eredi di Antonio d'Angelo, precedente marito di lei - Labella Lucia per sè e qual tutrice dei suoi figli procreati col fu di lei marito D'Angelo Giuseppe - Pennacchio sacerdote D. Pasquale - Brienza Michele fu Carmine - Brienza Michele fu Marco - Rosa Vito fu Pasquale e Rosa Pietro fu Pietro - Mennella signori Luigi e sacerdote Nicola fu Arcangelo. Bruno Donato - Pierri sacerdote D. Stefano fu D. Pasquale - Capobianco Felice Antonio - Labella Eufemia di Francesco - Vedova Tribuzio Angela per sè e qual tutrice dei suoi figli - Manfredi Michele e Saverio fu Antonio - Lapadula Donato e Pasquale fu Arcangelo - Cappiello Antonia e coniugi Traficante Gerardo, e questi per sè e per autorizzare la moglie - Giasca Giuseppe fu Antonio - Catena Cardillo Maria Cherubina e coniuge di Leonardo Gerardo, e questi per sè e per autorizzare la moglie - Brienza Angelo fu Carmine - Giammatteo Maria vedova di Lapadula Michele e suoi figli - Vedova Lapadula Rosa e Lapadula Marco e Donato fu Michele - Coniugi Vodola Lucia e Cardone Spandone Francesco, e questi per sè e per autorizzare la moglie - Vodola Donato Luigi e Francesco fu Gennaro - Grieco Marco fu Giorgio - Coniugi Prezioso Antonio e Cataldo Gerardo, e questi per sè e per autorizzare la moglie - Vucci Pasquale fu Michele - Coniugi Grieco Giovanna e di Maria signor Michele, e questi per sè e per autorizzare la moglie - Grieco Irene fu Francesco - Vedova di Maria suoi figli, di Maria signor Arcangelo, Antonio, Pasquale, Vincenzo, Luigi ed Angiolina fu Gaetano - Grieco Raffaela fu Francesco - Vedova del Vaglio - Fortunato D. Giuseppe - Il Demanio dello Stato pel soppresso monistero delle Benedettine di Atella, e per altri nella persona del suo rappresentante ricevitore di Rionero de Martino Luigi. Tutti possidenti domiciliati in Rionero in Vulture

De Martinis Da Rosina vedova Catena e suoi figli - Catena D. Francesco, D. Antonio, Da Vincenza, Da Lucia, Da Carolina e Da Giulia fu D Pasquale, nonchè Catena D. Girolamo fu D. Francescantonio - Barone Rotondo D. Eustachio Colonello - Granata D. Antonio, D. Giovanni Francesco e Da Francesca - Fortunato D. Pasquale, D. Raffaele e D. Gennaro, e questi anche quale amministratore del suo fratello D Cherubino - Mennella sacerdote Antonio fu Arcangelo. - Questi altri tutti domiciliati in Napoli.

Coniugi Severini Da Diana e Corbo D. Andrea, e questi per sè e per autorizzare la moglie, domiciliata in Avigliano.

Coniugi Catenacci Da Caterina e Carlucci D Gerardo, e questi per sè e per autorizzare la moglie - Il Clero di Atella nella persona del suo rappresentante arciprete D. Angelo Maria Cristiani, Graziola D. Domenico, D Michele e sacerdote D Gaetano fu D. Benedetto - Sabatella signor Leonardo, Tommaso e sacerdote D Vito - Coniugi Luozzo Mariantonia e Patrissi Giuseppe, questi per sè e per autorizzare la moglie - Caruso Lucia per sè e qual tutrice dei suoi figli - Valvano Angelo fu Giovanni - Santoro Donato - Giosuè sacerdote D Pasquale, Maria Giuseppa e Luigia, eredi di Antonio loro padre.

Tutti possidenti domiciliati in Atella.

Rigillo Pasquale fu Gennaro, possidente domiciliato in Giovinazzo.

Tedeschi D. Canio, domiciliato in Potenza, proprietario.

Luigi De Martino, ricevitore del Demanio, ed esso Demanio come succeduto ancora in pendenza dell'attuale giudizio alla soppressa chiesa ricettizia di Atella

E nel medesimo tempo ho a tutti i suddetti intimati dichiarato che l'istante intende produrre appello, come col presente atto formalmente lo produce avverso la sentenza resa dal tribunale civile di Melfi ai 21 ottobre ultimo, registrata con marca, e dimanda la rivoca della medesima pei motivi che seguiranno dopo una breve esposizione dei fatti.

Il padre dell'istante signor Felice Giannattasio, con citazione per editto degli 11, 13 e 18 dicembre 1838 (1), giovandosi delle disposizioni contenute nel Real decreto del 12 novembre detto anno 1838, ed espressamente invocatele, convenne tutti i coloni e possessori dei terreni siti nella contrada Gaudo e Spineto nel tenimento di Atella innanzi il già giudice del mandamento di Rionero in Vulture, e dopo di aver ricordato che con decisione della Commissione feudale dei 2 luglio 1810, e ordinanza del commissario Regio signor Masci dei 10 aprile 1812 era stato riconosciuto nell'exfeudatario Principe di Torella il dritto di esigere la decima su tutti i prodotti di principal coltura che raccoglievansi nei terreni posti alle contrade anzidette, e che il diritto istesso eragli stato trasmesso in virtù di pubblico istrumento, chiese che fosse stato convalidato e confermato l'obbligo delle rispettive obbligazioni di terraggio in ragione del decimo, prestazione che fu detta essere stata senza interruzione soddisfatta.

Era per decorrere il trentennio quando lo istante, unico erede del Felice, rimemorate le esposte cose e la necessità di conservare integro il suo dritto, interrompendo di nuovo la prescrizione, faceva dietro analogo permesso citare per proclami pubblici innanzi al tribunale civile di Melfi i possessori di terre nelle cennate contrade, perchè fossero stati tenuti a riconoscere la di loro obbligazione ed a somministrare un documento nuovo.

Dei moltissimi convenuti assai pochi si presentarono in giudizio, e di cui solo l'amministrazione del Demanio, dopo le difese in merito, osservò che la dimanda dell'istante doveva essere respinta, perchè gli atti del 1838 trovavansi colpiti di perenzione, ed in ogni modo vi sarebbe stata la pendenza di lite.

Il tribunale, partendo dalla considerazione che le due dimande erano rivolte ad uno stesso oggetto, ed avevano una causa movente, con sentenza dei 21 ottobre 1868 dichiarò che non vi era luogo a deliberare sulla dimanda.

Contro questa sentenza è diretto il presente appello, e le ragioni del gravame sono le seguenti:

1° Col Real decreto del 21 novembre 1838 le citazioni edittali vennero facoltate onde interrompere la prescrizione nei casi in esso designati, ed a solo ed unico oggetto d'interrompere la prescrizione istessa, e col rescritto dei 24 novembre 1841 fu dichiarato che alle medesime non era applicabile la regola della perenzione, allorchè fra i tre anni dalla pronunziazione del magistrato, non fossero state seguite, e che sugli effetti di simile citazione, i coloni e gli altri debitori potevano essere condannati. A mantenere dunque salvo ed inviolabile il dritto era sufficiente la citazione per editto; la medesima evidentemente era dal legislatore destinata a tener luogo del nuovo documento, epperò quando della esistenza del dritto non si può far questione come nel rincontro, e quando per legittimi atti interruttivi il dritto istesso non ha potuto rimanere colpito dalla prescrizione, non può avere scopo alcuno la indagine se sulla citazione sia intervenuta pronunziazione del magistrato. Che se se si opponesse una sentenza essere stata resa, e la domanda dell'attore essere stata respinta, solo colui che siffatta eccezione opporrebbe, divenendo in essa attore, sarebbe tenuto a giustificarla. Il tribunale adunque non bene intese la parola del decreto succitato, nè si penetrò dello spirito che lo informa, quando gravò l'istante dell'obbligo di esibire la sentenza resa sulle citazioni per editto del 1838.

2° Ed il suo errore appare più grave quando si riflette che la eccezione di pendenza di lite non era stata dedotta che dalla sola amministrazione del Demanio, ma dopo le difese in merito, e senza conchiudere sulla medesima, ond'è che il tribunale la elevò di uffizio, precise nel rapporto dei molussimi che non l'avevano neanche impegnata, e ciò non eragli da alcuna legge consentito.

3° E poi se di pendenza di lite nella soggetta specie avesse potuto farsi quistione non doveva ai primi giudici sfuggire che con le citazioni del 1838 si ebbe in mira di ottenere la ricognizione del dritto alla prestazione dovuta per virtù dei riferiti giudicati, affinchè fosse rimasto non pregiudicato pel seguente trentennio, e con quella del 1868 fu richiesto un nuovo documento da valere per altro trentennio Non si poteva adunque dire che una stessa causa fosse stata promossa davanti due autorità giudiziarie nel contempo, e per conseguenza non era dato sospendere le provvidenze sul merito della controversia sotto lo specioso pretesto di pendenza di lite.

Per questi motivi, salvo ad aggiungere e modificare, io suddetto usciere ho citato per proclami pubblici tutti gli individui di sopra dinotati, ed anche nei modi ordinarii i signori:

Corona D. Francesco fu D. Nicola, domiciliato in Rionero in Vulture - Corona D. Nicolino seniore fu D. Luigi, domiciliato pure in Rionero in Vulture.

Rigillo Vincenzo fu Raffaele, domiciliato idem.

Saraceni D. Pasquale fu Lorenzo, domiciliato idem.

Severini Da Diana fu D. Luigi e Corbo Andrea fu D. Francesco, domiciliato in Avigliano.

Il clero di Atella rappresentato dall'arciprete signor Angelomaria Cristiani, ed

Il Demanio dello Stato, rappresentato dal ricevitore del registro signor Luigi De Martino, a comparire innanzi la sezione della Corte d'appello di Napoli sedente in Potenza la mattina dei 28 entrante mese di giugno perchè facendosi dritto al presente appello, e rivocandosi l'appellata sentenza, venga dichiarato il diritto dell'istante ad esigere dagli appellati loro successori ed aventi causa, l'annua prestazione della decima sui generi di principal coltura esclusi i legumi sopra i terreni che posseggono nelle contrade Gaudo e Spineto, in tenimento di Atella, e conseguentemente siano condannati a somministrargli a di loro spese un nuovo documento, col quale sia riconosciuto il diritto dichiarato dalla sentenza della Commissione feudale dei 2 luglio 1810, e dall'ordinanza del regio commissario signor Masci del 10 aprile 1812; il tutto col ristoro delle spese dell'intero giudizio e della ricompensa dovuta all'avvocato.

Rimane a tutti gl'intimati dichiarato ch'è stato fatto deposito nella cancelleria della Corte così dell'appellata sentenza, come dell'anzidetta decisione della Commissione feudale ed ordinanza Masci, nonchè delle citazioni per editto del 1838, onde potranno prendere comunicazione se lo crederanno.

Il signor Giovanni Magaldi, assistito dall'avvocato signor Pasquale Magaldi, procederà per lo istante.

(1) N. 1759, registrato a Rionero li 12 dicembre 1838, libro 4, vol. 26, foglio 65, cas. 45, grana 4, C. Fusco — N. 1723, registrato a Barile 14 dicembre 1838, lib. 4, vol. 24, foglio 1, cas. 3, grana 5, M Zuriello — N 536, registrato a Vietri, li 19 dicembre 1838, lib. 4, vol. 15, foglio 89 retro, cas. 5a, ricevuto grana 5 — Il ricevitore Pasquale Forzati.

1326 Giuseppe Tribuzio, usc.

Citazione per pubblici proclami.

Ad istanza del signor Giulio Turri, addetto al commercio, nella sua qualità di rappresentante il patrimonio ed assegnamenti del fu Moisè Choen, surrogato al defunto Samuel Modigliani, domiciliato in Firenze, elettivamente nello studio del dottor Giacomo Pimpinelli, via Sant'Egidio, numero 22.

Al seguito del decreto proferito dal tribunale civile di questa città sotto di 14 maggio corrente, che autorizzò la citazione degli infra nominati creditori ed interessati in detto patrimonio per via di pubblici proclami, non che in conformità del decreto proferito dall'illustrissimo signor cav. presidente di detto tribunale nel successivo di 20 del seguente tenore:

Omissis, ecc.

Io infrascritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, quivi domiciliato, ho citato e cito i signori:

Giraldini Giovanni di Torino.
Promondon Veyrat e C. di Lione.
Lenzi Luigi di Firenze.
Piccard Gustavo di Lione.
Carocci Carlo di Livorno.
Uzielli Felice di Livorno.
Colombo Raffaello di Livorno.
Bellani Ranieri di Pisa.
Nieri Lenci di Lucca.
Choen F. D. etc. di Livorno.
Del Poggetto Raffaello di Firenze.
Frugoli F. di Lucca.
Maconi G. di Livorno.
Pradel P. e F. di Lione.
Orvieto Adamo di Livorno.
Clerc Claudio di Marsiglia.
Deprandière e Maurell di Lione.
Secco fratelli di Cava.
Ray Jeune di Lione.
Ditta Debeauchamp di Lione.
Levi Amadio di Reggio.
Mazzola Giuseppe di Napoli.
Bolaffi Emanuelle di Firenze.
Sari Baldassarre di Lucca.
Maggione Clemente di Lione.
Levi Giacomo di Firenze
Sacchi Francesco di Firenze.
Choen Bonina di Livorno.
Testa e C di Lione.
Giraud fratelli di Marsiglia.
Mantellini Carlo di Firenze.
Civinini Lodovico di Pistoia.
Chimichi Giuseppe di Firenze.
Cojari Vincenzo di Fivizzano.
Cerces Moisè di Livorno.
Caselli Gio. Batt. di Lucciano.
Papini Luigi di Camajore.
Papini Cammillo di Pescia.
Cassuto ditta di Livorno.
Lopes Siera Moisè di Livorno.
Pavia Osio di Livorno.
Bellimbau J. di Livorno.
Ditta Abudarham di Livorno.
Choen Giulia ved. Choen di Firenze.
Artusi Agostino di Firenze.
Banchi Giacomo di Firenze.
Bondi e Soria di Livorno.
Bondi vedova Enrichetta e coeredi di Livorno.
Boccara D. S. di Livorno.
Bevilacqua Mariano di Lucca.
Choen M. di J. di Livorno.
Chimichi Giuseppe di Firenze.
Del Poggetto Raffaello di Firenze
Forti e Guadagni di Firenze.
Galligo e Soria di Firenze.
Gori Luigi di Lucca.
Levi M. D. S. di Reggio.
Marzoni Giov. Batt. di Firenze.
Mancini Augusto di Livorno.
Nunes-Vais Marco di Firenze.
Nuti Cesare di Livorno.
Orefici Abramo di Firenze.
Pardini Luigi di Lucca
Sacuto Giacomo di Firenze.
Tedeschi A. B. M. di Livorno.
Tozzi Enrico di Firenze.
Vellutini di Lucca.
Girozzi Raffaello di Firenze.
Cammeo Angiolo di Firenze.
Pasquinelli Gioconda di Firenze.
Bertolacci Annunziata di Firenze.
Acciajoli Chiarina di Firenze.
Gianneschi Maria di Firenze.
Vitali S. di Livorno.
Amalia e Cesira del fu Felice Choen.
Pia, Zaira e Giulia Bondi,

A comparire avanti il suddetto tribunale all'udienza del 28 agosto 1869, a ore 10 antimeridiane, per sentirsi contestare quanto segue, e sentenziarsi nel modo che appresso, cioè:

A dì 15 novembre dell'anno 1863 passava all'altra vita Moisè di Samuel Choen, negoziante domiciliato in questa città il quale col suo testamento nuncupativo del primo novembre di detto anno, rogato Maciani, debitamente registrato, aveva nominato ed eletto il signor Samuel Modigliani, con incarico di prender possesso della sua eredità, liquidarla ed appurarla, e dopo estinte le passività impiegare ogni avanzo a favore degli eredi ivi nominati.

Il detto signor Modigliani accettato l'incarico compilò tosto solenne inventario di quanto riferivasi al subietto ereditario, rappresentato da mercanzie varie, da nomi di debitori e titoli diversi di credito.

Gravi difficoltà incontrò per altro per portare all'atto questa liquidazione ed appurazione, sì perchè l'andamento della sua gestione fu attraversato da molte questioni che fu costretto sostenere davanti i tribunali in contraddittorio di diversi interessati; sì perchè il passivo di quel patrimonio, superando di gran lunga l'attivo si trovò costituito nella impossibilità di porli d'accordo nelle adunanze loro intimate, talchè si limitò a dare ai medesimi un reparto dei respettivi loro titoli di credito.

Al 4 febbraio dell'anno 1868 fu egli colpito da improvvisa morte, lasciando superstiti la moglie signora Stella Fano, e diversi figli in età minorenne.

Alle istanze di questa, che bramava esimersi da un peso non proprio delle sue attribuzioni fu l'istante sig Giulio Turri eletto giudicialmente a rappresentare e curare nell'interesse di chi di ragione l'amministrazione di quel patrimonio.

La ricordata signora vedova Modigliani ha nei modi e forme prescritte dalla legge fatto consegna all'istante del rendiconto finale relativo all'amministrazione che sopra unitamente ai libri e documenti di corredo, non che degli assegnamenti estanti tranne la somma di italiane lire 10,000 che sostiene esser dovute al defunto suo marito per titolo di spese ed onorari, e sul che pende contestazione avanti il signor giudice delegato per la relativa tassazione.

Vuole oggi l'istante discaricarsi da tal onere rappresentando agli interessati e creditori, quel rendiconto e gli assegnamenti predetti onde se li distribuiscano a norma dei loro titoli verificati, e nella misura che sarà di ragione.

Quindi io usciere infrascritto, mentre a nome del signor Giulio Turri contesto ai predetti interessati e creditori che nello studio del di lui procuratore legale dottor Giacomo Pimpinelli potranno aver comunicazione del detto rendiconto, libri e documenti, relativi, li ho citati e cito a comparire avanti il trib civ. di Firenze all'udienza del dì 28 agosto 1869 come sopra, per ivi sentire approvare ed omologare il rendiconto surricordato, con ordinarsi la distribuzione e reparto degli assegnamenti estanti a favore dei creditori già comparsi e verificati secondo i loro titoli di credito e nella misura che sarà di ragione, detratte e prelevate tutte le spese giudiciali occorse e tutto ciò mediante sentenza esecutoria non ostante la loro contumacia e non comparsa e nel caso di opposizione o discordia fra loro per sentir dichiarare autorizzato l'istante a far giudiciale deposito di detti assegnamenti ove sarà creduto più conveniente dal tribunale con di lui esonera da ogni ulteriore responsabilità ed emettersi; infine ogni altra pronunzia che sarà creduta di ragione e di giustizia.

1330

Estratto. 1319

Mediante pubblico istrumento del dì diciassette maggio mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, l'illustrissima signora Carolina Quadri moglie del signor professore Claudio Piombanti possidente domiciliata in Firenze, assistita dal detto di lei marito, attesa l'espropriazione per pubblica utilità, ordinata col sovrano decreto del dì 18 agosto 1866 per l'attuazione del piano regolatore edilizio, ed in specie per l'allargamento di una sezione della via Nazionale, ha venduto e trasferito alla comunità di Firenze uno stabile posto in Firenze, in via Faenza, corrispondente in via Nazionale, segnato dei numeri stradali 50 e 52, al quale confina: a tramontana, Orfanotrofio del Bigallo; a levante, via Nazionale e Livoli, a mezzogiorno, Via Faenza; e a ponente Orfanotrofio del Bigallo, salvo, ecc., rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di numero 30, 31, 32, 33, 34 e 3361, con rendita imponibile di lire 517 69.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire centunmila trecentottantotto e cent. 42, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al sei per cento da decorrere dal 1° novembre prossimo 1869, previa la prova della libertà dei beni espropriati, nelle seguenti tre epoche: nel di 2 gennaio 1870 la prima rata di L. 35,388 42; nel 2 gennaio 1871 la seconda rata di lire 33,000; e nel dì 2 gennaio 1872 la terza ed ultima rata.

E tali pagamenti saranno effettuati semprechè siano decorsi trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 21a dell'anno 1869. 1338

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	484	263	89,923 49	46,367 02
Depositi diversi	25	37	69,741 »	98,211 88
Casse affiliate di 1a classe in conto corr.	»	»	58,000 »	»
Casse affiliate di 2a classe idem	»	»	14,500 »	2,200 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	232,164 49	146,778 90

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.